

364

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1861

Proposta di Legge presentata nella tornata del 18. gembre 1862.
dal Ministro Delle Finanze

OGGETTO

Riscossione Delle imposte Dirette

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1°

» 2°

» 3°

» 4°

» 5°

» 6°

» 7°

» 8°

» 9°

Relatore

Adottata nella tornata del

186

Retirato il 19. Marzo 1863
e surrogato un altro lo stesso giorno
Gli originali del 1° progetto
furono trasportati nell'istituto
D. 236. Sessione 1863.

CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONI LEGISLATIVE

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro delle finanze

(SELLA)

nella tornata del 18 novembre 1862

*agli uffici
10 aprile 1863*

Riscossione delle imposte dirette.

COMMISSIONE ELETTA DAGLI UFFICI

Ufficio 1- *Sanguinetti*
" 2- *Restelli*
" 3- *De Filippo*
" 4- *Borgatti*
" 5- *Marsico*
" 6- *Allievi*
" 7- *Leopardi*
" 8- *Visco*
" 9- *DeFrancis*

COSTITUZIONE

Presidente

Leopardi

Segretario

Sanguinetti

Relatore

Visco

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

297-3 =

Uff. 3
nell' *Gabinetti 4* alle ore *9 Ant.* del *25 aprile* 1863
nell' *Gabinetti 2* alle ore *9 Antim.* del *27 aprile* 1863
nell' *Gabinetti 2* alle ore *9 Ant.* del *28 aprile* 1863
nell' *Gabinetti 1* alle ore *2 prima* del *28 aprile* 1863
nell' *Ufficio 1* alle ore *10 mezzogiorno* del *29 aprile* 1863
nell' *Gabinetti 1* alle ore *3 prima* del *2 maggio* 1863
nell' _____ alle ore _____ del _____ 1863
nell' _____ alle ore _____ del _____ 1863
nell' _____ alle ore _____ del _____ 1863

*per la nomina
del Relatore*

Documenti trasmessi alla commissione.

Schiarimenti stati domandati dalla commissione
al M^{re} delle finanze = relativi al progetto della
riscofia vi

Petizioni 1861-62-63-64-65 oltre ad ~~X~~ altre state rinviare
al Dep. N. 100

29 maggio 1865
9108, 9183

Relazione

sul disegno di legge
per la riscossione
delle imposte dirette

Signori

3

Condizione del buon andamento dell'Amministrazione finanziaria delle riscossioni e le spese si effettuano secondo un sistema uniforme. E a ciò hanno in gran parte provveduto i mezzi ordinamenti sulla contabilità generale dello Stato.

Ma la riscossione delle contribuzioni nelle provincie tuttora secondo i sistemi antichi ed diversi Stati: in cui ora viviamo l'Italia, permette che s'ingenerino oggi praticati che molti più e meno tra loro differenti.

Da ciò deriva che quella riscossione riesce assai più costosa in una che in altra Provincia, che in alcune i contribuenti sono straordinariamente aggravati. Col rigore delle procedure fiscali; e in altre il metodo di esazione non presenta per l'erario sufficienti garanzie di un incasso completo e puntuale dei proventi. La quale incertezza e varietà di sistemi, oltre a produrre gravi inconvenienti amministrativi,

senza d'assai quei vantaggi che attribuiscono all'imposta Diretta un'imperanza affatto speciale, e per quali vuole oggi Governo fare sulle medesime il più fondato assegnamento.

È quindi necessario di provvedere perché un sistema uniforme sia stabilito per la riscossione delle contribuzioni Dirette, in guisa che, colla minore spesa possibile, e col minore aggravio dei contribuenti venga assicurato all'Erand il totale e puntuale incasso dell'imposta.

Nelle antiche Provincie del Regno gli esattori delle contribuzioni Dirette sono nominati dal Governo, ricevono una retribuzione fissa, e sono posti nella stessa condizione degli altri impiegati dello Stato.

E si debbono prestare cauzione eguale alla somma di un deciesimo della riscossione di cui sono incaricati.

Gli esattori versano nelle Tesorerie il prodotto delle imposte riscosse a deciesimi maturati, e sono responsabili delle somme riscosse in reali, salvo il rimborso delle quote inesigibili. La mora dell'esattore dà luogo alla coſa della compulsione militare, ossia ad una multa da 5 a 15 lire, e in caso di ritardo derivante da sua colpa, può andar soggetto a perdere una parte della retribuzione assegnatagli.

Alla riscossione dell'imposta l'esattore fa presiedere un arreo Diretto ai contribuenti. Spirati i termini suquali il debito sia soddisfatto, procede in via compulsiva sui beni mobili, per mezzo

Di appositi commissarii, i quali per ora
nuova diffida al debitore moroso, fanno
seguire il pignoramento successivamente
la vendita dei subbietti incanti all'abitando
al contribuente le spese di esecuzione in-
ragione del 4 p. 100 del suo debito, in-
inciso che il complessivo importo non
possa mai superare Lire 30.

Nel caso che l'esecuzione mobiliare
risca infruttuosa, si procede sui beni
immobili, ed il creditore chiede l'interdetto
del giudice per farsi aggiudicare gli
stabiliti fanno seguire gli incanti;
secondo i vari casi.

Anche nelle Perenni Lunari
gli esattori delle contribuzioni dirette
sono impiegati nominati dal Governo.
~~Le loro attribuzioni non consistono per ora
in una semplice esazione, ma bensì in un
appalto stabilito in ragione del 4 p. 100.
Essi prestano cauzione e fanno il raga-
mento delle somme dovute nelle loro
stelle allo Stato a determinati maturati.~~

Contro i debitori morosi l'esattore
procede in via coattiva, cioè, per ora
diffida di pagamento, fa seguire il
pignoramento e la vendita dei beni
del debitore, mediante procedura
speciale e privilegiata, e senza intervento
di giudice.

In ben altra guisa si procede
in Lombardia, ove la riscossione delle
contribuzioni dirette si effettua per via
di appalto. Il Comune è responsabile.

Dell'imposta verso il tesoro e ne affida
la percezione ad un appaltatore nomi-
nato in seguito di asta pubblica, con
obbligo di prestar cauzione, e cor. retribu-
zione di aggio. All'isopra degli isattori
comunali stanno i Ricoritori Provinciali
nominati dalla Rappresentanza Provin-
ciale sotto concorrenza pubblica, tenuti
essi pure a prestar cauzione e retribuiti
di aggio.

Gli isattori hanno l'obbligo di
versare l'intero ammontare dell'imposta,
rispetto o non rispetto, nelle casse del Ricor-
tore provinciale, il quale a sua volta ha
eguale obbligo verso il tesoro.

Il Contribuente, l'isattore, e il
Ricortore sono soggetti ad una multa
in ragione del 5 per cento del debito, la quale
gratta all'immediato suo creditore.

Costa a ciò il Creditore, ovvero, sin-
quanti il contribuente, l'isattore, e il Ricor-
tore) si esufa dall'immediato suo creditore
del potere fiscale, e della pignorazione
e vendita delle sue proprietà mobili
e stabili con forme sommariie di procedura,
e senza Ministero di giudice.

In mancanza di appalto l'esazione
si fa per amministrazione a cura della
Rappresentanza comunale che ne è ri-
sponsabile.

A questo sistema è conforme, salvo
poche differenze quello in vigore nelle
Province Apenniniche dove però la riscossio-
ne ha sempre luogo in via di appalto
non essendo assunta la esazione nei

modi amministrativi a cura delle
rappresentanze comunali.

In Toscana per contrario le
rappresentanze comunali hanno intero
il carico della riscossione delle imposte
dirette. Il Comune è considerato come
unico debitore dell'imposta verso lo
Stato e provvede ad esigerla mediante
un Camerlingo scelto a sorte fra
i contribuenti, i quali non possono
rifiutarsi senza il pagamento di
una pecunia stabilita sulla somma di
lire 100.

Il Camerlingo presta cauzione,
è retribuito con un tenue stipendio,
e trattiene a suo profitto una metà
delle somme a cui vanno soggetti i
contribuenti morosi consistenti in una
somma non approssimata ad 400 all'anno
del debito d'imposta, scatto che il paga-
mento segue entro 10 o 15 giorni
successivi alla scadenza.

Il Comune è obbligato ad anticipare
al Tesoro quelle somme che il Camerlingo
non può riscuotere alla scadenza: il
debitore moroso viene poi escluso dal
comune, e le ordinanze vic di giustizia.

Nelle Romagne nelle Marche
e nell'Umbria il sistema dell'appalto
è applicato col suo più ampio sviluppo.

In ogni provincia la riscossione
delle imposte dirette è affidata ad un
appaltatore delle amministrazioni
civili, il quale ha a suo carico

Tutte le spese di esazione comprese il personale dei perceptori subalterni, ed è responsale dell'intero importo delle contribuzioni a scopo e non riscosso.

L'Amministratore camerale presta cauzione eguale alla somma di un bimestre delle imposte che gli sono date a riscuotere, e retribuito con un aggio sulle esazioni e colla deduzione a suo favore delle multe incorse dai debitori morosi.

Egli esercita verso i contribuenti il privilegio di mano regia per costringerli al pagamento delle imposte non scodiscate, e si impegna per le funzioni di pagatore per conto dell'Amministrazione Pubblica per mandati spediti sulle sue casse.

Finalmente nelle Provincie Napoletane e Siciliane la riscossione dei tributi civilti è affidata in via generale ai comuni, ciascuno dei quali nomina il proprio esattore, rimanendo la rappresentanza del comune responsabile verso il Tesoro per il soddisfacimento del complessivo ammontare dell'imposta. E' però lasciata facoltà ai comuni componenti un circondario (ora naturalmente) di porsi di accordo per deferire al Gerarca la nomina di un perettore di circondario, nel qual caso cessa la responsabilità comunale.

Al di sopra degli esattori comunali e dei perceptori di circondario (Mandamenti) stanno in ciascun distretto (ora circondario)

Riceritori i quali dipendono da un
riceritore Generale per ogni Provincia.

Tutti costì agenti di riscossione
prestano cauzione e sono retribuiti
ad aggio.

La mora al pagamento assoggetta
i debitori dell'imposte, così i contribuenti
come gli agenti di riscossione, all'esecuzione
reale e personale, la prima col sequestro
e la vendita delle proprietà del debitore,
la seconda coll'uso di solventi nelle
case del moroso, ed anche coll'arresto
della sua persona.

Gli esattori comunali o percettori
regii sono responsabili verso il Riceritore
del Distretto, il quale uenuto è agente
di riscossione per comuni che compo-
gono il mandamento, ove risiede ma
è Esattore incaricato di riunire nella
sua cassa tutto l'ammontare delle
somme che si versano dagli altri esattori
o percettori. Essi rispondono dell'intera
percezione del Distretto (circondario) verso
il Riceritore Generale, che è per tutti
agente di riscossione per mandamento
ove risiede, e nel tempo stesso Esattore
incaricato di ricevere nella sua cassa
l'ammontare della percezione della
provincia, di cui risponde per intero
verso il Tesoro Generale dello Stato.

Questo concentramento di responsabi-
lità non toglie però che il Governo
abbia pure azione diretta, ove ne sia
utile l'applicamento, contro il Riceritore
Distrettuale o cui sia da imputare
il debito, e contro i percettori o esattori,

indipendentemente dall'azione che può esercitare sempre in via amministrativa contro il Ricercatore Generale che assume l'intera e complessiva responsabilità dell'azione.

Il servizio delle riscossioni è unito a quello del Tesoro, poichè i Ricercatori Distrettuali e Generali ricercano anche i versamenti dei ricercatori e agenti di riscossione di qualunque altra entità pubblica, e pagano i mandati che sono regolarmente spediti nelle loro casse.

Ora da tanta differenza di sistemi non necessariamente derivano grandi differenze di risultati pratici, i quali si possono considerare sotto un duplice aspetto, cioè sotto quello della spesa, e sotto l'aspetto della efficacia e serietà degli riscatti.

Nelle antiche Province, ove l'azione si fa per mezzo d'impianti gerarchici, si ha 405. esattori, cioè 55 nella Sardegna, e 350 nel continente, divisi in nove classi, a cominciare dalla prima collo stipendio di lire 600 fino all'ultima collo stipendio di lire 1200. sicchè si ha un ufficio di azione per ogni 6000 abitanti, in media, che importano la somma di L. 7440. Sulla base di quattro centesimi addizionali le spese di riscossione sono previste nella somma di oltre L. 700,000, lire, ma l'ammontare degli stipendii che si pagano agli esattori non supera L. 825,000. in modo che le spese effettive di riscossione delle contribuzioni dovute nell'interesse dell'Eranio, cioè del carico annuale

Di 30,345,000 corrispondono al 2,70 p%

Nel Parmense, ove essendo in vigore lo stesso sistema delle antiche Provincie, si nominano 31. esattori, le spese di riscossione precedenti nel bilancio nella somma di L. 203,000 corrispondenti a 5 centesimi addizionali ascensionale a somma ~~molto~~ minore e corrispondono a 2.35 p% imperocchè gli avvi di cui godono gli esattori ascendono a Lire 95,000 per un caricamento di oltre a 4,000,000. d'imposte dirette erariali.

Nella Lombardia, essendo la riscossione data ad appalto a cura dei Comuni, si ha 2244 appaltatori comunali e 7 provinciali. I primi sono retribuiti a peso de' comuni con un premio di riscossione che varia secondo i contratti e le circostanze speciali e diverse, ma che non può ottenerne il 3 p%. I secondi sono retribuiti a peso dell' Erario con un premio di riscossione, il quale ascende in complesso alla somma di Lire 149,000. e corrisponde a circa 20 centesimi per 100 sullo ammontare delle imposte che si riscuotono.

Nel Modenese sono 132 appaltatori comunali; il premio per la riscossione è a carico de' Comuni; e solamente è a peso del bilancio dello Stato il pagamento di Lire 17,142 per la riscossione della tassa personale, su' capitoli ipotecari, sulle vivande, per la tassa di commercio e per la pesificazione de' pesi e delle misure.

Nelle Marche sono sei appalta

tori provinciali; quattro nelle Romagne,
ed altrettanti nelle Province dell' Umbria.
E in media delle provincioni che sono conse-
gnate a favore di essi corrisponde al 2. 37 $\frac{1}{10}$
nelle Romagne; a 3. 33 nelle Marche,
a 4. 56 nell' Umbria.

Non occorre parlare della Carrara,
ove le spese di riscossione sono a carico
de' Comuni, in ognuno dei quali è un
Camerlingo incaricato della riscossione
della sua responsabilità de' Municipii.

Nelle provincie Napolitane sono
rispettivamente 351 esattori comunali;
92 procuratori Regii, e 1.^a procuratorie
non procuratorie, nelle quali la riscossione
è affidata ad impiegati impiegati. L'importo
de' spese e premii di riscossione ammonta
fino a circa 1,100,000. Lire e corrispon-
dono a poco più del 2. 50 per cento.

E nella Sicilia, ove sono 9.^a esattori
comunali e 262 procuratori Regii, le spese
e premii di riscossione ammonta a Lire
324,000. corrispondenti circa al 4 per cento.

Se non che il criterio della spesa,
già di tanto importante per se stesso, non
può bastare esso solo a un giudizio
comparativo della bontà de' vari sistemi.

Sembra però indubitato, da una parte,
che, quando si eliminano le differenze ora
esistenti, si ottiene per l'applicazione
di un sistema uniforme non naturale
economia, e dall' altra parte, che il metodo
degli appalti è che con esso pubblico si
offerte potrà presentarsi in ragione media
per tutto il Regno, il risultato di una
spesa minore di quella che in ragione

media si paga oggi per l'applicazione
di tanti e così difformi sistemi di
esazione.

Ma il vantaggio della finanza
può essere principalmente considerato sotto
l'aspetto della puntualità ed integrità
degli incassi e della prontezza della riscossione.

Nelle antiche provincie, ove si procedeva
alla riscossione per mezzo di Agenti Governativi,
i quali non assumevano la responsabilità
dello scopo e non scoppo si ha in media
la somma di lire 60000, che si rimborso
sano agli esattori per quote dichiarate
insigibili; e nel Parmense, ove il
Sistema incassino è in vigore, l'ammontare
delle quote insigibili corrisponde a circa
lire 7000 l'anno. Per contrario
non vi ha quote insigibili in Lombardia,
nel Modenese; nelle Romagne, nella Marche
e nell'Umbria, ove si procede col mezzo
degli appalti; né in Toscana, ove non
può considerarsi come quota insigibile
la somma di circa lire 13000, per compen-
so a' padri di 12^{ma} prole; né nelle provincie
Napoleoniche e Siciliane, ove i padroni
o gli esattori rispondono ambedue dello
scopo e non scoppo, e dove non si possono
considerare come quote insigibili le
somme che ne' casi determinati per
Legge sono tolte dal carico di alcuni
contribuenti per essere reimposte sopra
gli altri contribuenti. Del comune soma-
rario o perdita di sorta per l'Erario.
E di vero egli è ben naturale che nella
imposta prediale de' contingenti non
si può né vi deve essere quote insigibili;

e che l'osservazione non può che derivare
da un sistema poco efficace di riscossione.

Ultimò non sarà inutile, o Signori,
l'osservare secondo quale de' sistemi ora
vigenti in Italia, si consegue maggiormente
non solo l'integrità degli incassi, ma ancora
la puntualità delle riscossioni ne' termini e
nelle scadenze legali.

Dal seguente prospetto si può dunque
in qual modo sia proceduto il servizio della
riscossione de' tributi Diretti ne' mesi
megli del corrente anno 1862 Dal 1.° Maggio
al 30 Settembre.

Province	Ammontare della somma annuale da riscuotere		Somme riscosse dal 1.° Maggio al 31 Settembre 1862		Somme rimaste a riscuotere dal 1.° Ottobre a tutto Dicembre.		Sovra messa dal 1.° Ottobre 1862	100 lire messa dal 1.° Ottobre
Antiche Province	50,345,719	51	13,704,180	26	16,637,638	95	48	88
Lombardia	27,616,208	87	18,449,015	77	9,167,193	40	67	53
Toscana	7,496,900	"	2,813,695	37	4,683,204	63	34	62
Parma	4,216,909	"	1,769,560	52	2,447,348	48	42	84
Modena	4,277,455	61	2,693,964	59	1,584,491	12	63	37
Romagne	6,193,591	93	4,190,604	56	2,002,897	37	64	32
Umbria	2,493,203	72	1,612,937	26	850,266	46	66	34
Marche	3,723,267	53	2,451,502	21	1,271,764	62	66	34
Napoli	55,718,696	84	21,081,646	65	14,637,050	19	89	41
Picilia	9,459,301	97	3,144,526	04	6,314,775	93	30	67
	131,541,255	18	71,944,624	43	59,596,630	75		

Egli è evidente che dove la riscossione
è affidata ad impiegati governativi,
come nelle antiche provincie e nel
Parmensi, la riscossione fatta nei primi
mese è minore della metà di
quella che dee farsi alla fine dell'anno,
e dove è affidata invece al appaltatore
e ad altri agenti che rispondono dello
scopo e non dello scotto che rimane
da riscuotere. Dal 1. Ottobre a tutto Dicembre
corrispondono a circa un terzo di conto
annuale, spendersi nel mese di
tutto Settembre riscosso l'ammontare
di due terzi. E si è a notare che nelle
provincie Napoletane la riscossione si fa
a biestri maturati, e i perceptori ed
esattori hanno diritto di pagare l'ammontare
dell'imposta in venti rate, l'ultima
delle quali scade nel principio del secondo
anno, e che se la proporzione sopra
accennata non corrisponde alle cifre
segnate per la Sicilia, queste derivano
da ragioni speciali, non solo perché la
riscossione si fa alla fine di ogni quadrime-
stre e i perceptori ed esattori pagano l'am-
montare dell'imposta in più rate, l'ultima
delle quali suole scadere non prima
del mese di agosto del secondo anno,
ma ancora per le condizioni alquanto
eccezionali in cui è stata per alcuni
mesi l'Amministrazione dell'Isola.
Ora non si può ammettere che im-
posti forte antichi, come quello segretamente
che si sorge nelle provincie antiche e
nelle parmensi, abbia da arruolarsi nella
riscossione di una imposta, nel puntuale

incasso della quale il Governo ha ben ragione
di fare il più sicuro assegnamento. Questo
arretrato accumulandosi di anno in anno
(siccome l'esperienza ha già dimostrato massi-
mamente per la Sardegna, relativamente
alla quale non si è ancora compiuta per-
nessun esercizio la liquidazione delle quote
insigibili, e l'immortare degli arretrati,
giunge ormai alla cifra di parecchi milioni)
fa mancare all'Esercizio una somma molto
considerabile sulla quale si era calcolato con
sicurezza, rende peggiore la condizione stessa
de' contribuenti; e più malagevole o talvolta
impossibile la riscossione, e cagione di non
ben spese di procedimento e di esenzioni
giudiziarie, ancora complicazione in tutto
il procedimento dell'azione amministrativa.

Per riformare maggiormente le condizioni
che derivano da' fatti sopra accennati e agenti
effettive, o Signori, che negli altri Stati
d'Europa, ne quali le imposte dirette sono
riscosse con maggiore puntualità ed esattezza,
gli esattori non sono nominati dal Governo,
sono retribuiti con aggio o premio proporzi-
onale sulle somme fatte, e rispondono delle
scosse e non scosse.

Il sistema vigente in Inghilterra
corrisponde allo speciale ordinamento di
quel paese, dove le imposte dirette colpiscono
la rendita sotto il nome di income-tax.

Si ha Sottaintendente Governativo, a' quali
sono trasmessi i moduli delle varie categorie
o codole d'imposta. Essi li distribuiscono fra
i tassatori delle singole parrocchie, i quali non
sono nominati dal Governo, ma da un apposito
Corpo di Commissarii del distretto. Talvolta

il tassatore è anche incaricato dell'esazione. Ma in generale gli esattori sono eletti da ogni Parrocchia, prestano cauzione, e sono responsabili dello scopo e non scopo verso la Parrocchia, siccome questa ne risponde verso il Governo. I tassatori e gli esattori sono retribuiti ad aggio, e le spese di viaggio ascendono a circa il 2%, e al 2½% ore si calcoli ancora lo stipendio di soprainintendenti e di Commissarii speciali. Le somme riscosse sono poi versate in conto corrente alla Banca e alle sue succursali, per cui il Governo gode i vantaggi di pagamento: per la qual cosa la Banca gode il beneficio di 20 giorni, durante i quali non è dovuta verso il Governo alcun genere d'interessi sulle somme versate.

In Francia, e in altri Stati di riscossione sono nominati dal Governo, i Ricevitori Generali, che adempiono anche l'ufficio di pagatori o tesaurieri dello Stato, ed hanno a favore del Governo istesso obbligazioni a scadenza fissata per l'ammontare delle singole rate, delle quali rispondono, o l'abbiano o non riscosse da' ricevitori particolari, ~~che~~ sono anche incaricati dell'ufficio di tesaurieri, e rispondono delle singole rate verso i rispettivi ricevitori generali, o le abbiano, o non, riscosse dagli esattori.

Signori! Non vi parrà superfluo esprimere qui qualche istruzione a prescriversi summanimamente le varie sistemi regenti, specialmente in Italia intorno alla riscossione delle imposte dirette. Trattasi in ciò di argomento di non lieve importanza. Il bisogno

Di una legge generale è ormai urgente
e per l'unificazione di questa parte dell'Ammini-
strazione, e perché, dopo costituita l'unità
del bilancio e della Corte dei Conti, si possa
ancora a compimento necessario della
organizzazione finanziaria, applicare in tutto
il Regno istituzioni uniformi intorno al servizio
del Tesoro.

Dall'altra parte con una nuova legge
sulle riscossioni bisogna procurare di raggiungere
un triplice scopo, la maggiore semplicità
e speditezza congiunta colla maggior economia
dell'Eranio per l'indiviso, e per un terzo
il rendere facili e sicuri di qualunque esigen-
za e spesa i rapporti tra i collettori delle
imposte e i contribuenti; il diminuire le
spese della riscossione riducendo alla minima
possibilità che sia possibile, le somme che
pagate da' contribuenti sono restituite nella
cassa dell'Eranio. E a questo effetto giova-
rà far cessare le rimborsazioni e ogni incasamento
de' sistemi, oggi in vigore, e di tutte le ragioni
altresi delle usanze e delle tradizioni
delle varie provincie del Regno, ora
principalmente che le antiche imposte
vengono assorbiti e modificati, o altre ne
sono stabilite in gran parte o interamente
nuove.

Conviene pertanto distinguere un doppio
ordine di agenti, quelli cioè, che sono inca-
ricati di riscuotere direttamente le imposte
da' singoli contribuenti, e quelli che hanno
nelle loro casse il versamento delle somme
riscosse, e fanno i pagamenti in virtù di
mandati, rendendo conto delle entrate
e delle spese. Gli uni sono agenti

Della riscossione, gli altri Agenti del Governo, ed hanno tali relazioni fra loro che non sarebbe proibibile ordinare un sistema di tesoreria od di cassa in modo uniforme, e colla minore spesa e complicazione proibibile congiunta alla maggiore garanzia degli interessi dell'Eranio nè si potrebbero conseguentemente stabilire regole in tutte le particolarità circa il maneggio e la contabilità del pubblico danaro, quando non fosse prescritto per legge il sistema del seguire per la riscossione delle imposte Dirette.

Nel Titolo 1° del Disegno di legge che ho l'onore di presentarvi si parla della riscossione delle imposte Dirette dai contribuenti.

Nel Titolo II della riscossione delle imposte dalle mani degli esattori.

Veduti i vari sistemi in vigore oggi in Italia e in altri Stati, io ho lungamente esaminato se non convenga affidare a' comuni il carico e la responsabilità della riscossione delle imposte Dirette. La qual cosa potrebbe parere che, oltre al rendere affai poco costoso, come si scorge nelle provincie Toscana, il servizio della riscossione, contribuirebbe anche a rendere meno sensibile il peso delle imposte per le relazioni più facili che sogliono stabilirsi tra i contribuenti e gli esattori delegati dalle rappresentanze Municipali. Ho però dovuto acquistare il convincimento che questo sistema il quale ha potuto far buona prova in un piccolo Stato, non potrebbe senza gravi difficoltà ed inconvenienti adattarsi alla amministrazione finanziaria di un vasto Regno, e molto meno

corrispondono alle presenti condizioni nostre.
Della quale difficoltà basterebbe addurre soltanto
queste, che necessaria ingiustizia, e spesso
ancora non senza guai. Ma non meno dell'
Amministrazione Economica. Oci comuni,
appalto separata e indipendente da quella
dello Stato, si farebbe gravare sopra di essa
la responsabilità della riscossione delle
imposte per conto dello Stato; che lo
Stato medesimo non potrebbe rinviare nella
responsabilità di tutti i comuni una sufficiente
sicurezza della puntualità e della integrità
delle riscossioni; che nella pratica estende
guari e di equità natura. si frapporrebbe
contro l'azione del Governo diretta a
sperimentare le due ragioni ne' casi di
inadempimento delle obbligazioni assunte
da' municipii; che non è consentaneo
alle idee della Amministrazione Municipale
l'assumere il carico che obbligazioni
proprie di un agente di riscossione delle
pubbliche imposte; che ciò ripugnerebbe
alle abitudini e al modo di essere della
maggior parte dei Municipii Italiani; che
in fine la riscossione delle imposte resta
essere sottoposta da quella influenza Ammi-
nistrativa ed anche politica, le quali
nascono in alcune circostanze facili a
prevedersi; sogliono sorgere e svilupparsi
nel corso delle rappresentanze Municipali.
Egli è mestieri che vi siano agenti
speciali della riscossione delle imposte, i
quali abbiano responsabilità diretta verso
il Governo, e non che razionalmente si imputi
la responsabilità dei Municipii.
Egli è mestieri però che le rappresentanze

16
municipali non sieno interamente estranei
al servizio della riscossione, ma, senza ne-
cessariamente compromettere i Municipii, ne menomare
la sicurezza che il Governo desidera. Del
particolare incarico, stiano come a garanzia
de' contribuenti, a fine che gli incaricati
responsabili della riscossione non oltrepassino
i limiti della più stretta legalità,
e procedano a quel modo indefinibile che
vorrebbe, invece, un delegato del Municipio,
e questo fosse responsabile verso il Governo.

Dato questo duplice criterio, io ho esami-
nato.

1.^a Se si debba avere un agente di riscossione
in ogni comune, o soltanto nel capoluogo
di ogni mandamento.

2.^a Quali requisiti debbono addimandarsi
perché gli Agenti di riscossione - prefettizi
siano la maggiore sicurezza della puntua-
lità degli incassi e importino la minore
spesa.

3.^a Quali requisiti sieno necessari perché
si abbia ancora la maggior garanzia
possibile agli interessi dei Contribuenti.

Ogni è ben necessario di ripartire il
servizio della riscossione per gruppi di
popolazione, in guisa che si rendano,
quanto più si possa, facili e dirette le
relazioni co' contribuenti. Ma si farebbe
troppo esagerata applicazione di questo
principio, quando si stabilisse un agente
di riscossione in ogni comune e per ogni
d'impasto di popolazione di poca importanza.
Distribuire tra poche migliaia di contribuenti

Il numero degli Agenti finanziari
sarebbe moltiplicato senza guisa senza bisogno.

una con semplificazione non si può fare l'arresto
necessario dei conti delle loro gestioni, e per la
vigilanza che l'Amministrazione esecutiva deve
sopra di essi. D'altra parte la circoscrizione dei
mandamenti, che sono la riunione di più
comuni sotto un certo solo di Amministrazione
giudiziaria, ovvero una ~~divisione~~ di gruppo comune
può anche opportunamente adattarsi a' bisogni
del servizio finanziario.

Ogni mandamento ha in media
una popolazione che varia volte varie da 12
a 15 mila abitanti, e raramente è superiore
a' 9 o a 10 mila. Ma solo agenti con residenza
nel capo luogo può bastare al servizio della
ricezione dei comuni che compongono
il mandamento, siccome è stabilito, ed anche
per la percezione delle tasse del registro, del
bollo e dei monumenti. La vicinanza in fatti
dei posti i comuni che formano il mandamento
rende facile all'ufficio delle pubbliche imposte
aver contatto diretto co' contribuenti, a' quali
deve richiedersi il pagamento nel luogo ordinato.
E la divisione del servizio delle ricezioni
nei mandamenti è altresì conforme alle
abitudini e ai sistemi praticati, come dianzi
si è esposto in quasi tutte le provincie. Ma
E' poi degno di attenzione tutto ciò
che concerne le condizioni necessarie
affinchè gli agenti di ricezione presentino
la maggior garanzia della puntualità
degli incassi.

È indispensabile che essi assumano
tutta l'estensione, ed il rischio e pericolo, la
responsabilità delle ricezioni conformi ai
ruoli delle imposte dirette, indirette e mobiliari,
formati e spediti dalle Amministrazioni.

13
La somma scritta ne' ruoli del costume
indebito certo che essi contraggano l'obli-
gazione di pagare nelle rate e alle scadenze
stabilite, sia che abbiano o non abbiano
risorse le somme indicate da' contribuenti.

Questo principio generale dove più
esplicitamente e dove meno, nelle leggi
che sono oggi in vigore nel maggior numero
delle provincie italiane. Esso è fonda-
mentale nel sistema che mi reco ad esporre
di preferirsi.

Col principio della responsabilità
personale e diretta, assicurata per le
conseguenze da corrispondente cauzione
in danaro o in rendita pubblica, non
potrebbe sussistere la qualità ed il titolo
di impiegato governativo che svolge atti
svolti agli Agenti della riscossione, qualunque
sia l'Autorità, da cui fossero nominati.
Forse il disordine della non bene spesa derivante
dal diritto eventuale a pensione, e dall'argo-
mento stesso di una gerarchia ben numerosa
di impiegati addetti al servizio della riscossione
delle imposte.

Basta solo il considerare come per
quanto siano rigorose le prescrizioni delle
leggi e dei regolamenti, non ne risulta
mai abbastanza precisa ed efficace l'appli-
cazione del principio dell'attività ed assoluta
responsabilità degli impiegati. E valga
a dimostrarlo anche meglio la non bene
somma che figura sotto la categoria di
quote inestinguibili, e il considerevole arretrato
che si osserva nelle provincie, ove
impiegati governativi hanno il carico
e la responsabilità della esazione. —

Escluso il sistema di affidare ad impiegati governativi il carico della riscossione delle imposte, ne segue che sia da respingere ancor quella delle remunerazioni fosse sia sotto forma di stipendio, sia con qualunque altra denominazione, imperciocchè è evidente che l'aggio proporzionale sulle riscossioni è il solo modo di retribuzione conciliabile colla responsabilità degli esattori. Ed il solo nel quale si possa rinvenire la giusta misura della ricompensa dovuta all'opera loro.

Ora un agente il quale sia obbligato a rispondere del debito risultante da' ruoli delle contribuzioni dirette, o l'abbia o non l'abbia riscosso da' contribuenti o che riceva un premio proporzionale sulle somme riscosse, non è nel fondo, che appellato.

Ove si prescinda dalla incassita delle somme per loro appaltatori gli incaricati delle riscossioni nelle provincie Lombarda, Modenese, Marchigiana, dell'Umbria e delle Romagne, come sono appaltatori quelli che col nome di percettori hanno la stessa responsabilità e sono parimenti retribuiti ad aggio nelle provincie Meridionali del Regno.

La sola differenza è in quanto al modo e alla forma della nomina loro. Ma, allora si ammette che gli agenti di riscossione non debbono aver titolo d'impiegati governativi, e che i comuni abbiano ad essere esonerati da qualunque responsabilità per gli effetti della gestione di quelli, sembra ben ragionevole il farne dipendere la

della, come si pratica per tutti gli altri
pubblici servizi che si danno ad appalto,
da un concorso pubblico d'offerte.
Io non ho voluto a signori a proprii
autori promiscuato, il quale non è
sembra che, oltre ad essere una
conseguenza del carattere speciale che è
necessario di attribuire agli incaricati
della riscossione, e oltre al diminuire
le cure più ingrate e penose dell'ammi-
nistrazione, come per quelle della scelta
d' un grandissimo numero di costosi
Agenti, possa anche soddisfare ad alcuni
altri bisogni, ed arrecare alcuni
altri vantaggi.

Sopra della pubblica concorrenza, è
quello principalmente d'ottenere il
maggiore ridato possibile del massimo
dell'aggio stabiliti dell'Amministrazione.
Il risparmio della spesa, che si consegue
non solo è un vantaggio per l'Erasio,
ma una prova che il Governo non omette
d'adoperare ogni cura per diminuire
il tanto il peso delle imposte, per
quanto si diminuiscono le spese
necessarie alla riscossione.

Oltre a ciò la libera concorrenza può
anche stabilire quelle diverse quantità di
aggio che corrispondono alle maggiori o minori
difficoltà e alle maggiori o minori spese di
riscossione, secondo i vari luoghi, e far cessare
l'ingiustizia che può nascere in una rigida
uniforme inestensibilità del Governo, ovvero l'in-
giustizia forse anche maggiore di una diversa
misura, fissata ad arbitrio del Governo, cioè
senza il provvedimento di dati certi e precisi.

La cui scelta non può essere informata alle solite norme
di amministrazione e arbitrariamente.

esenza quella sicurezza che soltanto può derivare
dal concorso libero delle offerte.

Non può poi rivocarsi in dubbio che
il sistema proposto, coll'assicurare pienamente
la certezza e puntualità degli incassi, renderà
anche possibile una diminuzione nella spesa.

Ed. può porsi più il concorso di pubbliche
offerte non ha diminuite a me stesso le
obbiezioni che si possono presentare, cioè che
l'esazione de' tributi affidata ad impresa
privata non riesca quasi sempre più
gravosa a' contribuenti; che l'interesse personale
di un appaltatore ingenera timori di rapine,
ed abusi, e che non potendosi non ricorrere
all'appaltatore i diritti di mano regia, per-
correre alla riscossione. Sottostante agli asseriti
tutta la ragionevolezza, ciò può sembrare tanto
più convincente, quanto è più facile a sa-
pirato che ad agute governative di osservare,
e quanto più agevolmente si anche insinuano
nelle popolazioni la credenza che i procedimenti
a cui sono assoggettate vengono respinti
a favore di speculatori privati, a quali
il Governo dà tutti i mezzi per arricchirsi
col danno de' contribuenti.

Signori. Queste pericole
e questi inconvenienti non pare si sieno
avvertiti in fino ad ora nelle provincie del
Regno, ove è in vigore il sistema degli appalti.
Imperocchè se l'appaltatore può subire
abusi dell'autorità che gli si attribuisce;
ed apparare per eredità di privato guadagno,
la condizione dei contribuenti, quando sottosta
di riscossione d'imposte indirette, ovvero di
imposte, il debito delle quali deve egli stesso
liquidare secondo i casi coll'applicazione

Delle leggi e dei regolamenti, nulla di simile
 giuova, quando trattasi d'imposte dirette,
 delle quali sono esattamente e invariabilmente
 determinate le quote dovute da ciascun contri-
 buente. Il debito è fissato siccome è
 prediscusso dall'Amministrazione, da quali
 risulta identicamente e nel tempo stesso
 ciò che ciascun contribuente deve all'appalta-
 tore, e la somma complessiva che per tutti
 i contribuenti deve l'appaltatore pagare
 all'Eraio.

Si quindi si sono delle obiezioni da
 elevare contro il sistema degli appalti, per la
 ragione dei dazi indiretti, delle tasse
 di consumo e quelle di registro, di bollo e
 simili, non s'ha le stesse ragioni d'impugnato
 quando si applica alla ragione delle imposte
 dirette.

Non di meno si ha ancora anche
 opposizioni che alcune quaresime si sono
 stabilite nell'interesse dei contribuenti per
 evitare qualunque lesione, sospettabile di abusi.

Oltre alla disposizione, secondo la quale la
 durata degli appalti non può oltrepassare
 il termine massimo di cinque anni, si
 concede alle rappresentanze Municipali il
 diritto di vigilare la condotta degli appaltatori
 e di prendere i provvedimenti che occorrono
 per l'applicazione delle pene pecuniarie
 e delle altre misure di coercizione e di
 repressione, che per cause e guisa delle
 concessioni d'appalto, debbono essere rimbalzate
 al Governo. Così la vigilanza dei Municipi
 congiunta a quella delle Autorità Governative
 potrà per sè essere efficace, e garanzia
 sufficiente, dove il freno sia garantito.

sia necessaria. E sic tal'guisa, sic anche le
rappresentanze Municipali rimarranno estranee
al servizio della riscossione delle imposte dirette,
ed onerate da qualunque gestione responsabile.
potranno prendervi quella ingerenza che sola è
compatibile coll'Amministrazione Civile, che
meglio può corrispondere allo scopo di una
quacunque autorità, ne' contribuenti e nel
Governo stesso.

Il diritto di mano regia da una parte
è limitato al più stretto e necessario bisogno, e
dall'altra parte non può in molti casi essere
esercitato dall'appaltatore, senza il concorso
dell'Autorità Municipale. L'esecuzione giudiziaria
è possibile soltanto su beni mobili, e nella
vendita del contribuente non potendosi legare
di procedura e di esecuzione, alla natura, alla
proporzione del bisogno, e del diritto di imposte.
L'uso della forza armata non può essere
richiesto che per mezzo del braccio del comune.

Finalmente altri ed importanti quacunque
sembrerebbero prescritti col regolamento che dovrà
stabilire i requisiti di ammissibilità al
concorso, e le condizioni, sotto le quali ciascun
appaltatore vorrebbe immesso nell'esercizio
del suo incarico.

Ma non basta il provvedere al modo
come si abbia a procedere alla riscossione delle
imposte dirette dalle mani de' contribuenti.
Bisogna che sia parimenti stabilito il
modo come si abbia a procedere alla riscossione
delle somme dovute dagli esattori all'Erario.

Quindi al servizio della riscossione delle imposte
si collega quello delle Esattorie ovvero delle tasse,
nelle quali serve dove perfino il prodotto.

Il sistema vigente, ad esempio della Francia,

169
nelle provincie meridionali non mi è
sembrato degno d'istituzione. Esso arreca
molta spesa per la duplicazione degli atti
nelle medesime somme. visiose, quando
dai periti si versano nelle casse del Pisci-
tori di Circondario, ed a questi nelle casse
dei Pisciatori provinciali. Ed una volta
che i primi Agenti della riscossione sono
quali appaltatori, responsabili delle somme
scritte nei ruoli, ancorchè non le abbiano
riscosse, ed offrono garanzia sufficiente
all'Esercizio per gli effetti della responsabilità
loro, è chiaro come non abbia una rea-
sabilità e importanza pratica la respon-
sabilità accumulata nel Pisciatore-circonda-
riale per la riscossione affidata a' periti
di Mandamenti o agli esattori di comuni
del circondario, né la responsabilità accu-
mulata nel Pisciatore-provinciale per la
gestione di quelli del Circondario che
compongono la provincia.

La istituzione de' Tesorieri in ogni
luogo di Circondario è sembrata ben
sufficiente al bisogno. I Tesorieri provinciali
avrebbero una duplicazione e importerebbero
una spesa inutile.

I Tesorieri di Circondario sono
Agenti del Tesoro, insieme quelli che non
soltamente raccolgono le somme dovute
dagli esattori delle imposte dirette e ne versano
nei modi stabiliti per legge e per regola,
ma anche il più esatto ricavo, ma insieme
per anche i ricami degli Agenti
di riscossione delle altre imposte e rendite
dello Stato. sottoposti alla vigilanza e
alle discipline delle varie Amministrazioni;

effanno i pagamenti dei mandati che sono spediti sulle loro casse in conformità delle leggi e de' regolamenti che concernono l'amministrazione del pubblico danaro e i costi dell'erario. Essi sono sottoposti alla vigilanza e alla autorità dei Direttori del Tesoro i quali dipendono dal Ministero delle Finanze, ed hanno a lato un ufficio di riscontro dipendente dalla Corte dei Conti.

Io non potrei, senza uscire dallo scopo necessario del presente disegno di legge, intant-
tenermi sul modo col quale saranno per pro-
cedimenti Governativi ordinate in tutto il Regno
e sottoposti a regole e discipline conformi
agli uffici del Tesoro coerentemente a principi
della legge sull'iscrittura. Dio solo sa
quanto intendimento il procurare con la maggior
semplificazione degli atti e dei procedimenti
ediformi, la maggiore economia nell'am-
ministrazione che oggi figura per circa due milioni nel
bilancio dello Stato. Ed è anche mia

~~intenzione di provvedere in guisa che l'ordinamento
degli uffici del Tesoro non abbia da impedire
che si possa ottenere, e in sempre più esteso
trattativa alla Banca Nazionale per~~

~~affidare in tutto o in parte i nostri servizi,
quando si possa ottenere per questo provvedimento
e per le decisioni maggiori vantaggi
e più utile economia per lo Stato.~~

~~Ora non mi rimane che attendere,
e Signori, il suffragio vostro, che mi ingai-
farò ad adottare di legge che ho
l'onore di presentarvi.~~

Per un altro stabilimento di credito

Ed anzi io dirò che il servizio delle Represe
^{Ca-so pare}
si potrebbe con molto vantaggio del governo e della
banca affidare a questo stabilimento, non prima che
io il popolo prenda un simile partito parvi necessario
che la banca abbia accettato il suo capitale, e
sino benedetto le operazioni ed i biglietti della
medesima debbano per primo essere nella diretta
providenza del Regno.

Ma siccome ^{certamente} ~~non~~ non si avevano ora
per altro, e che per altra parte urge il
dare effetto alla espone della costituzione diretta,
io non gito a presari di ~~diminuire~~ col nostro
suffragio il progetto di legge che la Banca di proprio

Disegno di legge
per la riscossione delle imposte
dirette

Titolo 1.
Della riscossione delle imposte dirette
dai Contribuenti.

Art. 1.
La riscossione delle imposte dirette è fatta
per mezzo di agenti, che ne assumono
il carico a loro rischio e responsabilità
conforme a 'vuoli' spediti dall' Am.
amministrazione.

Art. 2.
+ lo stesso agente ^(a favore della legge) sarà incaricato della riscossione delle
rendite e del pagamento delle spese proprie di questo lavoro
perchè i medesimi non abbiano a non potersi avere ~~altrove~~
tutte le volte un proprio lavoro.

Il capoluogo di ogni mandamento farà
un agente incaricato della riscossione
per tutti i Comuni che compongono
il mandamento.

Art. 3.
Gli Agenti saranno retribuiti di aggio
sulle rate d'imposta
e saranno una canone nel modo sta-
bilito per regolamento.
La durata del loro incarico non sarà mag-
giore di cinque anni.

Art. 4.
La destinazione degli agenti della riscossione
sarà il risultato di un concorso di
offerta.
Saranno prescritti per regolamento i requisiti

per l'ammissione delle offerte le condi-
zioni del concorso, le forme d'uso, e le
autorità innanzi alle quali dovrà aver
luogo.

~~Il Sindaco di Comuni di ogni mandamento
o del Consiglio Municipale Ca. effi.
Delegato dovranno intervenire nella Giu-
ra che presiederà all'esperimento. Del
concorso.~~

Colui che avrà offerte le migliori condizioni
sarà dichiarato aggiudicatario, e verrà
insensò per ordine del Direttore delle
Contribuzioni Dirette della provincia
nello esercizio del suo incarico.

Art. 5.

I Consigli Municipali vigilano, a garan-
tia de' contribuenti, affinché gli agen-
ti di riscossione non oltrepassino i
limiti legali nelle loro incumbenze.

Art. 6.

La riscossione sarà fatta a bimestri maturati.

Art. 7.

I contribuenti che non paghi l'imposta
nel giorno della scadenza, o la paghi
solamente in parte, sarà assoggettato
ad una multa corrispondente al 5.
p. della somma non pagata.

Art. 8.

Avrà cinque giorni della scadenza di cia-
scuna rata l'imposta l'ufficiale mandata
con avviso a ciascuno debitore, ingiungendogli

16

il pagamento nel termine di giorni otto,
sotto pena degli atti esecutivi.

Art. 9.

Trascorso il termine di otto giorni dopo lo
invio dell'avviso, l'Attore potrà pro-
cedere, fino alla concorrenza del valore
approssimativamente corrispondente al
debito e imposta aumentato della
multa, e delle spese per l'esecuzione,
al pignoramento, dei beni mobili, dei
crediti, delle rendite, e dei frutti dei
beni stabili del contribuente, e quelli
soltanto gli oggetti mobili che per legge
sono dichiarati inalienabili.

Le spese e le forme degli atti esecutivi faran-
no determinate con regolamento ap-
provato per regio deinceps. Le spese non
potranno essere maggiori del 4 p 100.
dell'aumentare delle imposte da
riscuotere.

Art. 10.

Canto il debitore, quanto i terzi potranno
riscattare gli oggetti pignorati, fino
a che non ne sia seguita la vendita,
mediante il pagamento dell'integrale
debito d'imposta e di relativi accessori.

Art. 11.

Trascorsi dieci giorni dall'atto di sequestro
senza che il contribuente o altri per
lui, abbia soddisfatto il suo debito,
gli oggetti sequestrati saranno venduti
all'asta pubblica. Quando vi sieno

oggetti d' facile Dispendio, o la con-
servazione de' quali sia dispendiosa,
la vendita potrà effettuarsi dopo tre
giorni.

Art. 12.

Allorchè per parte Del debitore o di altre
persone vi sia resistenza agli atti esi-
cutivi, l' Esattore ne farà rapporto
al Sindaco il quale potrà richiedere
la forza armata che sia necessaria.

Art. 13.

Qualora per insistenza o insufficienza di beni
mobili sia necessario procedere alla
espropriazione de' beni immobili poss.
identi da debitori, l' Esattore ne presenterà
istanza al Tribunale del Circondario.

Art. 14.

Il Presidente del Tribunale, preso sommaria-
mente quelle informazioni che crederà
opportune, emanerà entro un mese l'or-
dinanza di espropriazione, la quale sarà
per cura della Segreteria Del Tribunale
pubblicata nel Giornale destinato alla
inserzione degli avvisi giudiziarii e comu-
nicata per copia all' Esattore ed al debi-
tore.

Art. 15.

L' esecuzione dei beni mobili nel modo pre-
scritto Dall' art. 9. potrà soltanto aver
luogo entro un anno Dalla scadenza della
rata d' imposta non soddisfatta.

Regolamento

1719

L'Esecuzione tale termine si potrà procedere soltanto nelle forme ordinarie.

L'Esecuzione sui beni immobili nel modo prescritto dall'art. 13. potrà soltanto aver luogo, entro due anni dal giorno in cui venne inutilmente tentata l'Esecuzione sui beni mobili. Dopo quest termine dovrà procedere secondo le forme ordinarie.

Titolo II.

Della riscossione delle imposte dirette verso gli Esattori.

Art. 16.

Lo Stato riscuote dagli Esattori le imposte dirette col mezzo dell'Esattore di Circondario.

Art. 17.

Scorsi ~~cinque~~^{otto} giorni dalla scadenza di ogni singola rata delle imposte dirette dovute dai contribuenti del mandamento gli Esattori debbono pagare il totale importo scosso o non scosso all'Esattore. Qualora essi non soddisfaranno in tal termine al loro debito saranno assoggettati ad una multa del 5% della somma di cui è ritardato il pagamento.

Art. 18.

Scorsi trenta giorni da quello in cui l'Esattore dovrà soddisfare l'imposta, la cauzione sarà attribuita al Governo fino alla

concorrenza del suo credito.

Art. 19.

I Tesorieri del Circondario riceveranno i versamenti dei riscuotitori, esattori ed agenti di riscossione delle altre imposte e rendite dello Stato.

Art. 20.

I Tesorieri effettueranno il pagamento dei mandati che saranno spediti sulle loro casse.

Art. 21.

Saranno stabiliti con regolamenti:
es. le cauzioni dovute ai Tesorieri e dagli Esattori nominati dal Governo;
es. il maximum dell'aggio per gli Esattori, e il modo di retribuire l'opera dei Tesorieri;
es. gli obblighi dei Tesorieri per la giustificazione periodica degli introiti e delle spese, e i versamenti che debbono fare al Tesoriere Centrale;
es. le norme speciali al servizio delle Tesorerie;
es. le altre norme necessarie per l'esecuzione della presente legge.

Titolo III.

Disposizioni transitorie

Art. 22.

I contratti di esattoria vigenti nell'atto della pubblicazione della presente legge, che non,

1820

contengano patto di irrevocabilità continueranno ad aver vigore fino alla loro scadenza.

Art. 23.

Gli appaltatori provinciali che per effetto dell'art. precedente continueranno a rimanere nel loro appalto, hanno gli stessi diritti che la presente legge concede all'Esattore del secondario.

Art. 24.

Nel luogo, ove l'Esattoria Comunale è data ad appalto, l'appaltatore provinciale eserciterà i suoi diritti verso l'appaltatore Comunale.

Art. 25.

Nelle provincie, ove i perceptori e gli esattori non hanno stipendio né diritto a pensione sarà sostituito il sistema degli appalti entro l'anno 1863, al termine del quale cesseranno gli attuali perceptori o esattori.

Nelle provincie ove sono esattori con stipendio fisso o con diritto a pensione sarà sostituito il sistema degli appalti entro gli anni 1863 e 1864. Se l'Esattoria potremo essere data ad appalto anche durante l'anno in corso, assumendosi dagli appaltatori gli stessi obblighi dell'Esattore a cui succedono, ed il quinquennio di cui all'art. 3.° comincerà col principio dell'anno seguente.

N. 361.

Progetto di legge presentato dal Ministero
delle Finanze / delle /

Revisione delle imposte di bollo

Tramessa del 14. Novembre 1862.

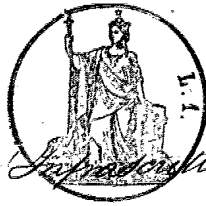
Da allegarsi allo Stam-
pato N.º 364 (1861-63)



Giannotti

[Faint, illegible handwritten text, possibly a signature or reference number]

Verificati degli agenti
delle imposte circa i catasti della
Provincia di Massa e Carrara da quali
furono desunti i dati statistici di cui
all'allegato **A** della memoria sul sub
reparto del contingente d'imposta fon
diaria per Compartimento Modenese.



29

Certificassi dall' ~~Espresso~~ ^{Espresso} Agente delle
imposte duette e del catasto di Quella che la
rendita imponibile sulla quale si seconda
dal prospetto de Ruoli rispettivi e na
attrimenti, risulta commisurata la impo
sta e correlative sovraimposte per l'esercizio
1871, rispetto ai Sei Comuni compresi
nel distretto di Aginnia, e quella che trova
sopra riportata nel seguente specchietto

di Decime	Comuni	Rendita Imponibile del Comune dei Terreni			
		per il Catasto Esteso in Terreni, Corti e Celli		per il Catasto Doccano in Terreni, Corti e Celli	
1	Quella	40131.95			
	Quella per la frazione Cannigliola			67063.02	
2	Licciana	7730.79			
	Licciana per la frazione di Terrarossa			6332.33	
3	Podenzana	2996.99			
	Podenzana per la frazione di Albano			6988.50	
4	Tresana	5543.60			
	Tresana per la frazione di Rivo			5118.51	

Aginnia

		Scudi	Cent	Mili	Lira Italiana	Cent
5	Calice all'omaggio				28352	23
6	Rocchetta d'Arna	1951	66	2		

Ed in fede
 Quella dall'Agente delle Imposte dirette
 e del Catasto lo Venti Settembre e mil
 duecento settantatré

Do fido L. 1.
 Scutture 2. 40
 L. 1. 40
 C. Bolle, L. 20
 Marcap, L. 20.
 L. 3. 80
 Bollettario ac 393
 Putanen 11/9



L'Agente
 A. Aulla



25

Certificasi dall'infra scritto Agente
delle imposte dirette e del Catasto di Culla,
che l'aliquota d'Imposta Erariale, com-
misurata a seconda del frontespizio dei
relativi Ruoli di Territorio, sull'Estimo
o Rendita imponibile per l'esercizio 1874.
rispetto ai Sei Comuni, comprese nel di-
stretto d'agenzia, (non escluse le frazioni
state da alcuno di essi aggregate) e qual-
la che trovasi riportata nel seguente
specchietto.

N. n. Comuni	Denominazione dei Comuni	Rendita Imponibile ad Estimo		Aliquota Erariale	
		per Catasto Estimo in den. cent. e millesimi di	per Est. Toscano in Lire Italiane	per ogni Scudo di Rendita imponibile	per ogni Lire di Rendita imponibile
1	Nulla	10131. 95	"	1.22120519	"
	Nulla per la frazione di Caprigliola		7063. 02	"	0.24239416
2	Sicciana	7730. 79	"	1.22120634	"
	Sicciana per la frazione di Terranova		6332. 33	"	0.24424022
3	Podenzana	2996. 99	"	1.22120524	"
	Podenzana per la fra- zione di Albiano		6988. 50	"	0.24423982
4	Calice		28352. 23	"	0.24424115

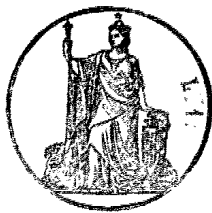
Agente

		Scudi Cent. e Millesimi	Lire Italiane Cent.	ogni Scudo d'Alt.	ogni Lira Italiana
5	Inesana	5543 60	7	1.221206436	,
	Inesana per la fra- zione di Rico		5118. 51.		0.244242954.
6	Rocchetta d'Arno	1951. 60	,	1.221206562.	,

Ed in fede
 Quella dall'Agenzia delle Imposte dirette
 e del Catasto di Montese il 7 Settembre 1881
 Centocentoseventantuno

Imp. per L. 1 -
 Scuti 40
 L. 1.40
 C. 10 - 1.20
 M. 1.20
 L. 3.80
 P. 394
 Quicquid 1180





26

L'Espresso della Imposta di rate

di

Montignoso

Ché dai Signori Espressi
dei Comuni di Montignoso e di Montignoso,
comune di Montignoso, si risulta

a) Ché la superficie del territorio
del Comune di Montignoso ascende ad 11016
ettari 1100 1.90

e del Comune di Montignoso a 1422 1.90

b) Ché la superficie confita am-
monta per il Comune di Montignoso
ad 8189 1.373

per Montignoso a 1.373

c) Ché finalmente la Rendita im-
ponibile all'epoca della formazione
di detta Imposta era

per Montignoso di 11182 32384.50

per Montignoso di 11182 32384.50

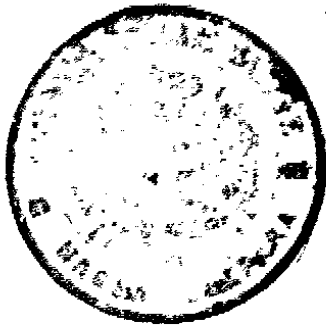
per 11182 , pari a 32384.50

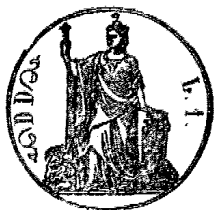
Si rilascia il presente per
richiesta avuta dalla Deputazione
Provinciale in questa Città, con
Nota 11. corrente 1.º Novembre 1895.

Roma 19. gho 1891.

Il Segretario

G. Pizzi.





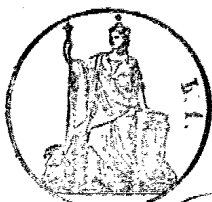
*Il sottoscritto Agente delle Imposte
Dirette del Catasto di Carrara certifica
che la totale superficie del comune
di Carrara è di ettari 6972, 11, 60 dei
quali ettari 6769, 99, 40 uscite
per una uscita di L. 243/41, 81 e
ettari 202, 12, 20 non uscite perché
occupate da strade comunali.*

Carrara, li 20 novembre 1871

L'agente

*Verbo 1.07
Bollo 1.70
Porto 1.20
L. 2.47*

Bollo 1.70



Certificato. Gatti soprastante
 di questo Ufficio Imperiale di
 Stato e del Catastro di 4.ª Classe
 che per questo Ufficio del primo
 volume o campione del catasto
 del comune di 4.ª Classe come
 portato in ordine alla Legge
 organica sul nuovo governo ca-
 stello della Provincia del 27.º
 Novembre 1817 e del catastro
 per il 14.º Maggio 1829, appro-
 vato dalla 1.ª Repubblica per
 il Catasto, ed iscritto in tutti
 l'ufficio di 4.ª Classe, legge geome-
 trica.
 " Questo campione contiene
 " la tabella di 1000 dei fogli di 100
 " numero Nuova 1.ª Classe 4.ª Classe
 " venti fogli in un volume Cinghiale
 " milanese 1000 fogli 1000
 " numero Cinghiale 1000 fogli 1000
 " articoli 1000 fogli 1000 fogli
 " no la somma annuale di 1000
 " fogli alla forma di 1000
 " fogli 1000 fogli 1000 fogli

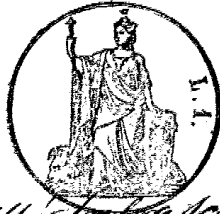
o Dimetri quadrati Olio. _____

In piedi fucili
 In piedi fucili
 In piedi fucili
 In piedi fucili
 In piedi fucili



Dr. 1000	1.00
Dr. 1000	0.60
	<hr/> 1.60
Dr. 1000	1.20
Dr. 1000	1.20
	<hr/> 4.00

Quotidiano al
 Quotidiano al 114. 1871



Certificasi dal *Imprascritto* Agente delle imposte dirette e del Catasto di Quella che sul frontespizio del primo volume o Campione del Catasto dell'ora soppressa Comunità di Albano, compilato in ordine alla Legge organica del nuovo generale Catasto della Toscana del di 24 Novembre 1817 e del Regolamento di 17 Giugno 1829, approvato dalla R. Deputazione sopra il Catasto nulla seduta del di 16 Agosto 1834, ed esistente in quest'Ufficio d'Aggravia, leggesi quanto segue:

Questo Campione ^{contiene} la valutazione dei Fondi di Numero Duattrocentocinquante, Possidenti, divisi in Numero Dremilatre, centocento e Appenzamento, e Numero Dremilavoltacinque Articoli di Stima, che in tutte portano la rendita annua di Beni immobili alla somma di Lire Diciotto milatrecentodiciannove e Centesimi Dremilanove, ovvero Fiorini Diecimilanove, centonovantuno e Centesimi Dremilatre.

Il Campione medesimo ha l'annesso di N. 1. Tomo di Mappe contenente il Quadro d'insieme, o la Mappa generale del Ter-

„vitorio di detta Comunità, e A. y Cantoni
 „ove sono segnate tutti i sopradescritti posses-
 „si, che nel Totale hanno la misura o con-
 „tenenza di Quadrati Diecimilacinquecento,
 „venti e Ammassi quadre 6700 - ~~due~~ ^{tre} ~~dieci~~ ^{quattro}
 „diecimilacinquecento e duecento sessanta e settecento
 „distinta come appresso:

Beni Immobili	Gr. 2977. 85
Beni che la Legge esenta dal contributo	8. 48
Strade Rive, etc	534. 40
Totale suddetto Quadrati	3520. 67

Ed in fede 5 anni, equivalente, salvo
 errore di riduzione, a Stamp 199. 14 -

Ed in fede

Dof. h. 1. Culla dall' Agenzia delle Imposte dirette
 Scummi, - 40 e del Catasto h. Venticinque Settembre

1.40 Miliothwento settantunof

Carl-Boll 1. 20

Mare 1. 20

103 3 80

Pollettram ac 391

Quatamp M. 1171



L' Agente

[Signature]



Certificasi dall'Infrascritto Agente
delle Imposte dirette e del Catasto di Clulla
che la misura o superficie dei possessi com-
presi nelle due Frazioni di Terrarossa e
di Rivo distinte in Catasto (formato sul si-
stema Toscano) con le lettere di Sezione
C e D, già costituenti il Comune di Suard-
osa, e passate oggi al seguito della soppressio-
ne di esso, averemmo, (salvo errore) fino dal
Maggio 1869, a far parte rispettivamente
dei Comuni di Liciano e Insana, ascen-
de in complesso a Braccia quadre trenta,
milionecentoottantamila trecentoventuna pari a
Quadrato tremila diciannove e centezze di quad-
ra equivalente ad Ettari millecinquecento e tre
decimi, salvo pure errore, sia di sommato risul-
tato alle cifre parziali inscritte nella Tabella In-
dicativa (reso ciò indispensabile dopo il prece-
dente passaggio ad altro Comune delle fra-
zioni di Torrioli e Acervino) come di ridu-
zione alla misura decimale.

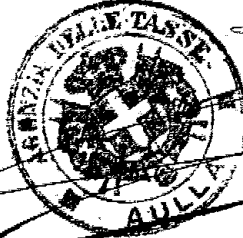
Ed in fede &

Clulla, dall'Agenzia
delle Imposte dirette e del Catasto li
Venti del Settembre e Novecento



Do Settlement of

L'Agentes
G. A. S. S.



Defect L. 1-

Scritto di - 40

1. 40

Costo B - 1. 20

Manc - 1. 20

£ 3. 80

Polite di 392

Quinta di 1176

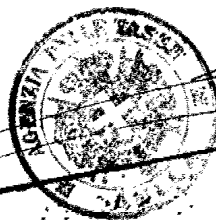


Certificasi dall'infra scritto Agente delle Imposte dirette e dell'catasto di Nulla, che dai volumi e Campioni del Catasto formato sul sistema Giungia mese od Estorle, e riguardante le cinque Comunità di Nulla, Zicciana, Grossana, Rocchella e Sordaniara dipendenti da questo Ufficio d'Agenzia, non risulta per quanto figuris in essi apposita colonna, la misura o contenenza superficiale dei possedimenti descritti.

Ed in fede

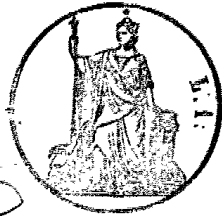
Nulla dall'Ufficio delle Imposte dirette e dell'catasto di Nulla, il venticinque Settembre Milleottocentosettantuno

L'Agente



[Signature]

Ripetuto - 20
1. 20
C. Polito 1. 20
Manc. 1. 20
L. 3. 00
Bollatura ac 391
Quintana 11/2



Certifico, Dall'infra
 scritto Legato delle mense
 Riscosse e decimate di
 Jano che per fronteggiare del
 primo volume e compilazione del
 catalogo del personale e tabella con
 sitato in ordine alla Legge or
 ganica per il nuovo governo (sta
 to della Camera del 1874 no
 vembre 1874 e del 1875
 del 14 giugno 1879, approvato dal
 la R. R. deputazione sopra il
 catalogo della seduta del 14
 agosto 1879, e
 spettante in questi uffici d'ogni
 giorno, leggesi quanto appresso:
 " Questo catalogo con
 tiene la nomenclatura dei fondi
 " di unione delle mense
 " di tutti i fondi in unione
 " la quale ha appoggiamenti, e unione
 " Nobili mila e cento sessantasei
 " una, che in tutti portano la
 " rendita annuale di lire
 " li alla somma di lire

Semilabicaux festaux e contopini Brucko ore
 e spina Vanti di amila ficiatone e contopini
 vanti.

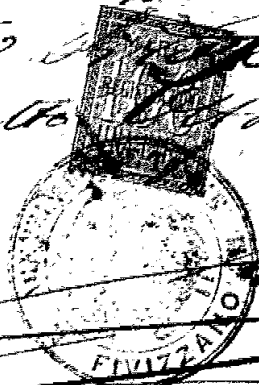
" Il campione uero ha l'an
 uero di M. M. Come e Mappa
 Contanti. Il quadro d'insieme
 e la Mappa Generale del Territo
 rio di Santa Comunita e M. 23/4
 tra i cui son seguiti. Tutti i papi
 e M. M. Mappa; che nel fatto e
 hanno la misura e contenga
 e Quadrati di Semilabicaux e di
 Congratari e Braccia quadro Centoventifinilio,
 in ogni semilabicaux e di fatto come e
 papi:

" Beni inponibili... G.	1213865
" Beni del feudo e finta	
" Dal contributo...	2586
" Strade, fiumi e...	4479
" Totale per Quadrati	126116

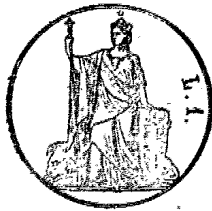
equivalenti, salvo errore e
 papi, e di Ottavi Quattro milia dugentoni,
 vanti e di, Are Settanta e due, Cento e Soffantuno,

o Dimetri q' cinq naut aincues.

Si ingano. Quasi capia deum
 In pectus. (Deceitfully)
 P. Vudotto. (Deceitfully)
 (Deceitfully)
 (Deceitfully)



Si ingano L. 1. -
 Si ingano a 0.60
 1.60
 1.20
 1.20
 L. 1.00
 Si ingano a 1.10



Certificasi dall'Infrascritto Agente
delle Imposte dirette e del catasto di Anella
che sul frontespizio del primo volume o
Campione del Catasto della Comunità
di Calice, compilato in ordine alla Legge
organica pel nuovo generale Catasto della
Toscana del dì 24 Novembre 1817 e del
Regolamento per la conservazione di 6 Giu-
gno 1829, ricopiato in seguito di quanto è
prescritto dall'Art. 11 del succitato Regola-
mento, ed esistente in quest'Ufficio d'Aggen-
zia, leggesi quanto segue

Questa nuova Copia di Campione,
che ora trovasi formata al netto delle mu-
tazioni delle proprietà a tutto Agosto 1838,
e che corrisponde quanto alla descrizione
dei Beni, allo stato di loro appartenenza
all'epoca stessa, contiene la valutazione
dei fondi spettanti a A. 1823 possidenti
e divisi in Numero Sedici mila ottocento,
ventiquattro Appennamenti rappresentati
da Numero Sedici mila ottocento e quattro
Articoli di Stima, che in tutti costituiscono
la rendita imponibile di Lire trenta
quattro mila seicento e lottantasei e Centesimi

„Diciotto pari a Fiorini Ventimilaottocento
 „dieci e Centesimi Cinquantuno.

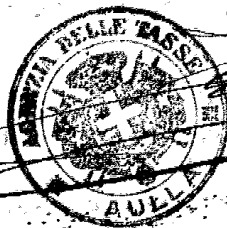
La intera Comunità ritiene la Mi-
 „sura o continenza di Bracciaquadre Cin-
 „quesottomilaundicentorezzantasei e
 „cento corrispondente a Quadrati diciannove
 „millesettecentoventi e Centesimi sessantasei ^{2. quarte} ~~distinte~~
 „ta come appresso

Beni Immobili _____ Quad	12198. 62
Beni che la Legge esenta dal Contributo _____	10. 79
Strade, Fiumi, etc _____	617. 20
Totale Quadrati	12826. 61

equivalente, salvo errore di Riduzione, a Etta-
 re 4368. 76.

Quella dall'  Agenzia delle Imposte dirette
 e del Catasto di Aulla cinque Settembre
 Milloottocentosettantuno

Imposta L. 1. 2
 Contributo - 40
 1. 40
 C. B. 1. 20
 M. 1. 20
 L. 3 80
 Bollette al 390
 Guadagno 1170



L'Agente

[Signature]



Si certifica dall'infra scritto Agente
delle imposte Dirette e Catasto in
Portofino che nei libri dei Catasti
ex-Censu del Comune di Villa-
franca, Mentana e Ragnone
non è indicata, né pure approssi-
mativamente, la superficie delle
terre che li comprendono

Ed in fede
Portofino - Dall'Agente delle
Imposte Dirette e Catasto - Li
Venticinque Ottobre 1877

L'Agente
G. L. Agnoli

Lucitanga 12550.

Diretti L. 135
Catasto " 1,20
Mura " 1,20
975





Dall'infra scritto Agente
si certifica risultare dai cam-
pioni Esistenti che si conserva-
no in quest' Agenzia due Inpo-
ste Dirette e Catastro che la su-
perficie quadrata e la rendita im-
ponibile degli infranquimati Co-
muni ex Copani, il quale risulta dal
seguente Specchio

Comunità di Magnone

Beni imponibili Quadrati	17885,97
Beni che la legge esenta da contributo	33 82
Udaci e prelievi	622 09
Totale Quadrati	18239,88

Rendita imponibile Fiorentina L. 63867,12.

Comunità di Filatteria

Sezione di Coprio

Beni imponibili Quadrati	8226 16
Beni che la legge esenta da contributo	10 88
Udaci e prelievi	256 98
Totale Quadrati	8492 02

Rendita imponibile Fiorentina L. 22693,83

Sezione di Filottiera

Beni imponibili	Quadri	3938 55
Beni che la legge esenta dal contributo	"	10 04
Utenti e fiumi	"	312 04
Totale Quadri		4260 64

Rendita imponibile Fiorentina L. 16722, 16

Comunità di Mulozzo

Sezione di Groppoli

Beni imponibili	Quadri	2689 66
Beni che la legge esenta dal contributo	"	5 67
Utenti e fiumi	"	889 04
Totale Quadri		3584 37

Rendita imponibile Fiorentina L. 11452, 35

Comunità di Pontremoli

Beni imponibili	Quadri	39589 71
Beni che la legge esenta dal contributo	"	59 24
Utenti e fiumi	"	1606 66
Totale Quadri		41255 62

Rendita imponibile Fiorentina L. 140852, 91

Comunità di Perù

Rendite imponibili	Quadrati	32642 79
Rendite che la legge esenta dal contributo	"	39 66
Urbane, fiumi	"	764 21
Totale	Quadrati	33446 66

Rendite imponibili, Fiorentina **L. 39799, 34**

Antica Comunità di Terrarossa

composta delle sezioni di Terrarossa, Rizzo

Merizzo e Fornoli

Rendite imponibili	Quadrati	5223 56
Rendite che la legge esenta dal contributo	"	19 80
Urbane e fiumi		984 76
		6228 12

Rendite imponibili, Fiorentina **L. 24627, 48**

Sezioni di Fornoli e Merizzo

Queste due sezioni hanno una superficie di Quadrati 2781,09, pari a Ettari 947,23 salvo errore di riduzione e di calcolo —

Ed in fede

Pandromoli. Dall'Agenzia delle Imposte Dirette e Catasto, questo giorno



no ventidue Ottobre mille ottocento e 2
tanduno

Quintary 1 25/2
Dentli 1 9
Foglio bello 1 2
Mare 1 20
Dio Lino Quintary 1 3
Cora Montanigou

L'Agente
P. Rura Ajito



Atti di notorietà
circa la Statistica Roncaglia

Allegato **B** alla memoria sul
subpartito del contingente d'im=
posta fondiaria del Comparti=
mento Modenese -

No 2210 ⁶⁴



40

Nel nome Santissimo di Dio
L' Anno Milleottocento settantuno
1871. Indizione Romana decima quara-
ta, e questo giorno quattordici 14
del mese di Settembre.

Quando fu Maestà Vittorio
Emmanuel, Reale per grazia di
Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia.

Avanti di me famulo di Sua
Mestà Petrelli Notaro pubblico
residente in Calice ed in presen-
za dei sottoscritti testimoni
comparsi: 1. Onorevole Signor
Giulio, fu Letterario Perrino, po-
sidente di condizione civile, domi-
ciato e dimorante a Fusigallo,
Comune di Rufano, Provincia di
Motto e Ferraro, il quale spen-
taneamente aprendo ha de-
clarato, siccome dichiara ed
attesta per la pura e genui-
na verità, che spendo nel 1871
Milleottocento quarantasette Sa-
gretario del suddetto Comune di

Avuto 16. Settembre 1871.
Reg. 9. Atti civili Pubblici N. 431.
Costo - lire una. Cin. vent.
H. Nicargione
Grom

Costa fin
L. 1.00
No. 90
L. 1.20

Treviso ebbe in quell'occasione
a fornire al Consultore Signor Dot-
tor Carlo Romagnoli di Modena
per mezzo dei Signori Paolo Pe-
tro Gallera di Massa, e di certo in-
gente Giorgio di Garfagnana di lui
specialmente incaricati ad hoc per
la Lunigiana, tutte le notizie sta-
tistiche che venivano richie-
ste in ordine al detto Can-
one; notizie che vennero attin-
te dagli Agenti delle varie
Grazie amministrati, e compi-
tate a Tavolino senza alcuno
studio, dato, confronto o prati-
ca conoscenza né positiva né
approssimativa, per cui le no-
tizie che si riscontrano al ri-
guardo nella Statistica Generale
Dei già Stati Estensi compi-
tate dal prelodato Signor Rom-
agnoli, e pubblicate nel 1850.
in due grossi Volumi coi ti-
pi Carlo Vincenzi di Modena,
sono del tutto erronee, e ben

lunghi dal vero, molto più se
 si considera che gli stessi
 incaricati del Monumento
 non esigevano notizie certe
~~ed~~ ^{adatti} positive, ma sem-
 plici cognizioni e cifre
 come venivano dettate
 dalla penna, e come si pre-
 sentavano alla mente al
 solo fine di riempire le va-
 rie tabelle della riferita
 statistica

Del che io naturo infra scritto,
 sopra richiesta dell' Illustrissimo
 Signor Cavaliere Dottore Ales-
 sandro Cocchi Sindaco del Co-
 mune di Brefana ho fatto
 e ricevuto il presente atto
 di Notarietà che è stato fatto
 letto e pubblicato a Giovanniello
 in casa ed in una sala del
 preboto Signor Parrini alla
 continuazione di lui presenza, e
 dei testimoni noti idonei
 Signori Carlo fu Pietro Antonietti

ti e suocero del defunto Pietro
Palloni domiciliato a Juvazallo
in quale si firmava con me
e col dichiarante

Giulio Parrini

Antoniotto Carlo

Domènico Palloni

Giuseppe Di Vincenzo Pietrelli

Notaro ove sopra copì pregato ne
ho fatto rogito in brevetto
Lode di D. O. M.





A. Chiungari

Negli anni 1846. e 1847. il Dottor
Ferdinando Micheloni di Montebello
trovasi in Modena, e lavoro in
qualità di collaboratore alla
statistica generale dello Stato
Estense che s'operava sotto la
Direzione del Dottor Carlo Nannu-
glio, per incarico che questi ne
aveva avuto direttamente dal Du-
ca di Modena.

Che il sottoscritto si occupi delle
località di Montebello, S. Felice
e Concordia e nella Provincia
modenese.

Che esso incominciò col fare
un minimo lavoro ma che
dopo prefato le sue prime
pagine ebbe per istruzione di
fare le cose con più sollecitudine
dine e minore precipitando e questo
per economia di tempo e spesa solo
prendendo le informazioni neces-
sarie, o dai Popoli o dai signori

Registato a Modena. Dot. 12 luglio 1847 pag. VI
Dott. Chiungari

S. P. Montebello

[Handwritten signature]



1 " 1 " 20 / 1. 20
2 " 1 " 20 / 1. 20

o per anche da qualche notabile
dei diversi paesi o non esistevano
o primi.

Che i Dobi erano voglii a gene-
rari ma che erano sufficienti per
redigere una qualunque siasi sta-
tistica, ma non per un lavoro
perio, certo e sicuro, quindi per
dilettare che quella statistica
compilata nella pratica detta-
ta dal Bonaglia non hanno
nella di gestione di certo, ma
sono eronne, e oserei dire favole.

Avv. Ferd. Micheloni

N.º 5879.
1880.

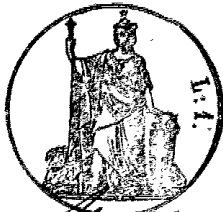
Certifico io sottoscritto Notaio pubblico in Romagna
residente in Ancona, che l'illmo. Signor Avvocato Ferdinando
Micheloni tra Signor Notaio Luigi domiciliato in Ancona,
come l'unico suo delegato sottoscritto di propria pugno
e carattere la presente dichiarazione, in presenza mia
e degli Signori  Signor Avvocato Alessandro
Cocchi del vivo. Illmo. Signor Avvocato Giuseppe domiciliato
in Ferraella, ed Antonio Strinchini tra Nicola dani-
liato in Ancona, l'esplicito e mecoquiti, avanti le qualità
predette due leggi, che si firmano come Notary
questo giorno Undici Luglio Mille Otto Cento
Seicantuno

Settantuno = 1871.



Alessandro Pochini testimone
Antonio Strinchini testimone

Giuseppe Strinchini fra Antonio Noto in Italia
ne ho fatto rogito di acquisizione, e io appongo il
mio sottoscritto nella v. sentenza



Provincia di Ferrara

Comune di Lucciana

Il sottoscritto Pietro del
vicente Giovanni Mantali se-
gretario del Comune suddetto in
parola di pura verità dichiara

A Chiunque

Che nel 1846: nella sua
qualità allora di alunno di ad-
ministra ebbe a prender parte,
assieme agli altri impiegati
uffizio, alla compilazione della
statistica generale di questo comu-
ne, ordinata dal governo e
per tutti i suoi Comuni.

Che nella compilazione
della statistica stessa si ricorda, che
male sopprimendo le norme di-
rette e suggerite, le denunce,
cioè, le informazioni che erano
tenute di dare i maggiori estimati
e gli agenti comunali, fu già
però promuovere dubbi, difficoltà,



Provato e tutto il 26 settembre 1847

Esatto lire 1000

Il Sindaco
G. Mantali

Chiusura

Set 1 10

40 a 20

1.20

ed invocare mezzi più ausiliari, a uo-
lendo meno diffidosa l'esecuzione
dell'operazione stessa.

~~Ma la seguita~~ Diversi pari-
nepi al Conte una Circolare del sig.
Consulatore di governo D. Carlo Mon-
glio, in cui veniva dichiarato che alla
formazione della chiista statistica
non si richiedevano molti calcoli,
e operazioni intricate, e materiali, e mol-
to meno una assoluta precisione matema-
tica, ma bastavano dati prudenziali,
e consuetudini, e presuntivi forniti dal-
le autorità localissime esperte alla
stanza sugli interessi dei rispettivi paesi.

Ma nonostante le premes-
se dichiarazioni in Comune bite-
neva di non poter raggiungere lo
scopo prefisso dal Governo, e nel
procrastinare il compito dell'opera-
zione un Chirurgo sovrano avvertì
che per accelerare la compilazio-
ne ritardata della statistica dei
grazi Dominii veniva incaricato
il prefato sig. Consulatore di Monagli.

a recarsi in tutte le Comunità dello
Stato per raccogliere i dati che gli ancor-
revano al caricamento delle rotative
Navale.

che dopo poco spazio di tem-
po si presentava all'Ufficio con
il sign. Gaetano Pietro D. Paolo Guerra
D. Manno incaricato dal sign. Stoma-
gho, il quale, nell'istante dell'incontro,
incontrando le medesime difficoltà,
che si affacciarono al Comandante nel com-
piere all'incarico assunto, convenne
che senza documenti, ed operazioni
positive non era facile conseguire
quel lavoro congiunto, e vennero
perciò in mancanza d'essi, e nella
necessità di far terminare all'opera-
zione, l'Ufficio, d'asservire al me-
lodato D. Gaetano Guerra, di venire al
caricamento delle Navale stesse
in quel modo che ha circostanza ed
il contenuto loro particolare detto in
quest'istante, Navale che ora si
vedono riprodotte nei due volumi
della statistica concepita ed ita

in Modena coi tipi di Paolo Viv-
enzi 1850.

Lucca 22 settembre 1871

Pietro Montali seg. 6^{le}

Io sottoscritto Notaio pubblico residente
al Pontefici, certifico che ho comparso
presso Nicola Pietro Montali seg.
Com. di Lucca e ho visto, del signor
Pietro deluis signor Giovanni Montali
di Lucca, parole fatte alla mia
presenza.

Esiste.

Pontefici 22 settembre 1871.

Stefano Marchi Notaio





11.4 46

Piazza al Serchio questo giorno 22 del mese di
Ottobre dell'anno mille ottocento settantesimo

Onore Signor Prefetto

Dieta l'opportunità e avvisata in questo ufficio di far con-
oscere come avvennero le operazioni sopra le quali veniva
tesa e condannata la Statistica e Congreglia si radunarono
i Signori - Don Paolo Bernardini Sindaco del Comune - Marchio
Giuseppe - Domenico Pleschi, Pietro Corpi, Giuseppe Pie-
rini, Ambrogio Ambrosini, Antonio Fontana, Emerico
di Clemente, Puccio Pasquale, Pellegrino Bianchini, Ale-
ssandro Bertagnoli e altri. Le quali persone così con-
tate dichiarano per propria verità, pronto piacere e conformando
conquerimento, che le notizie somministrate per ordine
del Comune a dar vita alle operazioni di Congreglia, ven-
nero spuntate in genere, senza alcuna cognizione di cau-
sa, e sopra dati erranei, e più per esaltare, e fondare
il proprio Comune, senza riflettere alle conseguenze,
che sarebbero per risultare da un'opera che in seguito poi
avrebbe potuto servire di base ad operazioni finanzia-
rie.

È primieramente il primo degli intestati si ricorda che
nel tempo che vivano senza alcuna ingerenza negli af-
fari del Comune. L'agente Regionale di Livorno Giuseppe
per via di un suo, già passato agli eterni riposi, portava
un giorno alla sua abitazione per domandare informa-

giunti e motti di contigue sulla numerazione dei cereali,
e altre risposte del proprio capo adomandategli dal S^r
Podaro del Comune. Il Michieffo avvocato Bernardini
che in quel momento giurava affatto quanto potesse in-
terporre le fatte richieste, rimandando il manovale
all'oppresso sulle addomandategli vertigine, gli soggiunge
queste, come gli sembrò, che malamente avrebbe
corrisposto all'incarico ricevuto, e che si sarebbe dispor-
tato in quest'offesa, ma ricia, ed in via affatto approp-
riativa, tanto più che nella sua qualità di sem-
plice contadino non si vedeva a portata di com-
piere un'opera di tale importanza.

Il S^r Giuseppe Marchio che nella vecchiaia e quindi
nell'impotenza del S^r Lucio fuora per S^r Luigi Agostini,
Podaro del Comune, si ricorda senza tema di errare
che in allora succeduto agli incumbenti del Podaro fu
no mandato del governo l'opera una infinita di stem-
piaglie che furono propria di mandato agli agenti del comu-
ne perchè ovunque ricoperte nelle rispettive caselle
sopra i dati ivi richiesti. Gli agenti comunali
ritennero per più mesi queste cartelle senza sapere
il modo come compiere il loro incumbente, quando
che il governo veduto che le sue ricerche riuscivano
infruttuose, spediva all'ufficio comunale il S^r
Conte Pietro Guerra, ed il S^r Giorgio Pellegrino.

Ma allora che il Rep. Sinato locale raddoppia nel pro-
 prio seno gli agenti delle diverse Agenzie del Co-
 mune, il quali prestando le loro sapere, né che
 fare, né che dire in ordine alle richieste infor-
 mazioni di loro di provvedere sopra capriccio, nel
 meglio che loro somministravano le proprie cognizio-
 ni; tanto più che gli venivano esentati dal pome-
 gliar medesimo che queste informazioni non sono
 vero strumento per appurare del comune, ma unica-
 mente per valore di guida ad una Statistica, di
 cui oggetto doveva fornire in via di prefazione
 ad uso militare, e non altrimenti. - Si è già fatto
 guerra e si può sperare pure alla presenza di
 queste legioni che denunciarono pure in via affatto
 prefunzion le notizie che loro venivano adman-
 date, purché anche per il loro sentimento questa
 Statistica non avrebbe pregiudicato minimamente
 alcuno, giacché si voleva perfezionare un registro
 e giustizia, sarebbe stato migliore prendere un registro
 di fondi, e numerazione delle piante, e sopra la forza
 dei terreni d'ordine relativo prodotto. Il fine del governo
 si diceva però unicamente diretto per avere una statisti-
 ca che vedeva il governo stesso per uniformare agli
 altri Stati vicini.

Il Rep. Dr. Clemente Chiarini e Pellegrino Bianchini

2 Felice Bortone che si trovano presenti allora
 giorno tenuto in ridotta Segre guerra, e giorni possono
 aspettare altrettanto, e che in forza della assicurazione espor-
 tato dai medesimi s'indussero ad omettere quelle di chia-
 razione, che si trovavano nella Statistica di famiglia
 e che non avrebbero costatamente a sparata di diffamare
 alcun giudizio, onde fuora se avessero provveduto che si fatta
 Statistica fosse per produrre gli effetti, che essi vogliono
 attribuire dalla commissione di perseguitazione in difesa.
 Gli altri individui qui corporati e sotto pretesto, nella
 premessa degli altri agenti comunali, che si tro-
 vavano presenti alla conferenza in privata guerra
 e giorni hanno scelti i loro autori, che per
 questo riguardo procurano le cose, quando il comune
 fu invitato dal governo a fornire i criteri che
 servir dovevano alla compilazione della Statistica di fami-
 glia nel modo testè narrato dal prefato Segre Giuseppe
 Marchi, come questi che trovandosi alla testa degli
 affari comunali, e l'unico che possa sapere con pre-
 cipuo di non andarmene due ore per questa inaspettata af-
 fare, che tanto perturbazione di animo ha prodotta
 su questo abitanti. Aveva S. Morandini S. In-
 sacco del Comune. S. Maddalio. S. Alunio. S. Caffi
 S. Clemente Chiaris. S. Bianchini.
 Felice Bortone. S. Santi.



Comune di Sillano in Garfagnana
Davanti il sottoscritto Sindaco sono
comparsi i cogniti Signori:
Luigi Domènico fu Tommaso Ma-
gnani Antonio fu Giuseppe Martini An-
tonio fu Luigi Lemmi Francesco fu Gio-
vanni Talaro Benvenuto fu Benvenuto Met-
ter Eugenio fu Michele Sagani Do-
menico fu Giuseppe e Sagani Mario
fu Giuseppe nonché fratelli D. Giovan-
ni ed Antonio tutti di questo Comune i
quali avendo per inteso ventilarsi re-
soluzioni Governative concernenti la già
Provincia Modenesi in ordine ad una pere-
quazione d'Imposte che dovrebbe per
questo Comune essere ripartita i Tributi
tanto Ordinari, quanto Straordinari: e
sentendo gravissimo il dovere di contrap-
porvi quei più efficaci rimedi che reclama
la circostanza e che dall'onore loro essi
obbligati ad avanzare per essere eguali
stessi quelle persone, che tempo addietro,
ma alla rinfusa senza cognizione di
causa e perentoriamente somministravano
mal fondate nozioni e dettagli, che per

sono poscia di base alla Statistica com-
pilata per le sette Province Modenesi
dal D. Carlo Moncaglia circa l'anno
1847, Statistica nella quale appunto
si farebbe risultare e nascono le mentova-
te elevazioni d'imposte come:

Donni personalmente costituiti si disse
i prefati signori domandando che pe-
no avotte ed avanzate al R. Governo
quelle esenzioni che sono reclamate
dall'urgenza del caso ma per vera ne-
cessità sia risparmiato a questo già
troppo aggravato ed infelice (come un
disastro che getterebbe tutte le famiglie del
medesimo nel baratro delle ristrettezze) si
non parse:

Ed il sottoscritto che disse con rammarco
la massima di patente e vergognosa erroneità
fornita nella compilazione della Statistica
Moncaglia, e che più volte nell'ufficio del
proprio ministero, cioè per circa anni 10,
ebbe a vedere con mano l'importabilità
cui son giunti per vari ed immani ac-
cresciamenti i Tributi Erariali non
ha saputo dedurre le ragioni volissime



rimostranze dei ricorrenti al
riguardo; E ciò tanto più ingiusto
che tutti gli abitanti di questo Comune
al prefetto, sebbene da lungi la possibi-
lità di tutta elezione, fossero posti
in dolorosa apprensione, non cessano di
internare in privato e in pubblico allo
raapriccio, nè tampoco di insultare e ripe-
tere presso quest'uffizio, perchè interponga
buoni e più valide pratiche alla spe-
riorità, onde un tale è tanto pericolo
e sciagura vengano finalmente san-
guinati:

In conseguenza di che i ricorrenti
come sopra, disposti a corroborare le
proprie spontanee asserzioni nei mo-
di migliori, non omettono quello del
giuramento, intendono coll'atto pre-
sente capere ed annullare, come di
fatto capano ed annullano la particu-
lazione già prestata da loro stessi
alla più volte nominata statistica del
D. Mancaglia, per le ragioni sopra
riportate, e che appellando ad una radica-
le e assoluta inesattezza, faudo

insieme osservare che le informazioni, note
fin date a quell'epoca erano state chieste
all'oggetto che fossero non già di nor-
ma a regolare le importazioni, ma unica-
mente allo scopo di riflettere in via affatto
narrativa e dialettica le risorse di ciascun
comune, e veder quindi in forma piuttosto
speciosa la figura che i Comuni di Gar-
fagnana avrebbero fatto messi in riga con
quelli delle altre Province.

E fanno pure osservare che per parte
di questo comune la somministrazione di
tutti e singoli gli estremi alla Statistica
Benedicta fu fatta a tavolino, senza
che gli attori avessero il tempo e la capa-
cità d'intuire il vero e preciso stato delle
cose, e senza che i singoli possessori di
beni stabili, di capitali di bestiame,
o di altro ramo qualsiasi d'industria
fossero all'uopo interpellati con accuratezza
e come di dovere.

Per lo che sorge naturalissima la
conseguenza che nella redazione della sta-
tistica si concretarono risorse del tutto
immaginarie e si aumentarono ovunque

mente anche quelle che presentavano un
corpo di realtà, forse senza forse per la li-
bidine di nascondere la potente miseria
di queste località poste alle falde dell'ap-
penina e confinate a stanziano per la
maggior parte dell'anno fra le nevi e
ghiacci, i turbini e le tempeste, come
per la malintesamania oziaudio di
essere in qualche modo insieme coi lu-
ghi più favoriti della natura nella
sorte! Il Romagnolo da ultimo se
questa è pure osservazione che tocca al
vivo la portanza della cosa nelle spar-
sione fatte all'intento dell'ideata com-
pilazione dimentico ommamente di
comuni della Garfagnana omettendo
di ricorsi sulla faccia delle singole
località come avrebbe dovuto: ma si
richiede invece in Castelvetro di Garfa-
gnana, e di là in mezzo agli orzi di
Capua fece diropate bestiali ed igno-
tiche tanto da degradare un mitena-
tico che sorvolò il mondo reale, se ne
crea in mente un altro capriccioso, e
così di errore in errore passa alle

inognate del grado il più elevato.

In conclusione di tutto questo adunque
di tanto altro che si omettono per
breuità, i riuocanti dichiarano e protesta-
no, che la Statistica Coniuglia venne
errata in tutte e singole sue parti e che
errato allora alla lor volta ni emergereb-
bero tutte quelle conclusioni e rilievi,
cui essa Statistica seruisce di base: come
prentemente affermiamo e certiamo che il
R.^o Governo farà sempre opera di equità e
giustizia quando volta la giudicherà
per non avveuta, riprendendola appunto
fra gli enti che non meritano esistenza,
perchè segnata in fronte del marchio
dell'indivismo, della barbarie e goffaggini
che non regge di fronte ai lumi che dilu-
gono il nostro secolo ed il governo che
regge le nostre sorti: Laddove la stessa
Statistica Coniuglia riuscirebbe, come si pure
evidente, un ottimo capo a vessazioni ed
ingiustizia, lo che ripugna altamente alla
delicatezza, al buon senso e paternità di un
governo qualsiasi.

Previa lettura e conferma del presente

atto, viene firmato come in appresso.

Villano Dall'ufficio Municipale
questo giorno 25. venti cinque Settem-
bre 1871. Chille ottocento settanta uno.

Domenico Lucchesini Consigliere

Leone Magnani

Antonio Bartini

Francesco Lemmi Consigliere

Benedetto Siloj

Matti Eugenio -

Lagani Domenico

Trab. D. Giovanni

Lagani Marco.

Emiliano Nobile Sindaco

Perizie giurate
circa il numero e prodotto degli olivi
e de' castagni, di cui all'allegato
E alla memoria sul subreparto del
contingente d'imposta fondiaria per
Compartimento Modenese ~



117/53

Relazione

In esecuzione dell'incarico ricevuto dall'onorevole sig. Dottor Giulio Cocchi, Consigliere e Deputato nella Provincia di Massa, il sottoscritto Perito Ingegnere visitò nei giorni 6. 7. 8. 10. 13. 17. e 21. del seguente ottobre gli uliveti posti nel Comune di Lucciana allo scopo di numerare le Pianta di ulivo dell'età maggiore di quindici anni, e rilevare la quantità d'olio dall'incasso realizzabile avuto riguardo alle cause climatologiche telluriche e sociali della detta regione influenti.

Per tale intendimento a bene e fedelmente procedere nell'asunto computo, riconosciuti ed accertati i confini del pre nominato Comune di Lucciana, percorse ad una ad una le frazioni del medesimo suddividendole ove fosse d'uopo in diverse zone.

Enumerate così le piante, per



Determinare il prodotto dell'olio
ritenne indispensabile assumere
il lupo di un decennio di raccolta,
e così in appoggio anche dell'emo-
rie locali, trovando tale pe-
riodo si avvicinavano con inter-
mitenza tre annate floride, tre
mediocri, e quattro scarse. Il ritor-
no delle annate scarse si vorrebbe
dipendere dai rapidi passaggi di
temperatura, dalle protratte siccità
primaverili e estive, dal cattivo
sistema di coltura.

Questo eseguito raspegna nel seguente
quadro i risultati della propria operazione

Divisione del Comune	Variazione sul li- vello del mare	Numero delle piante
Tricignano	Abbr. 275	11825
Moni	" 150	7481
Bastiac Cisignana	" 300	11376
Sanicale	" 290	10585
Vorano	" { 500 }	" "
Appellaz	" { 130 }	200
Contebosio	Totale	41847

Chioricavabile annuo ragguaglia-
to, di parte padronale, netto da spese
di qualunque specie Quintali 110 al
prezzo medio decennale di L. 98.
Aulla 27 Ottobre 1871
E Felice Bastiani

Regia Pretura d'Aulla

L'anno millottocento ottantuno, il
giorno venticinque 25. Ottobre in Aulla,
nell' Ufficio della Regia Pretura d'Aulla
Avanti del Signor Mangili
Avvocato Francesco Pretore di questo Man-
comuto, con assistenza del Cancelliere Mat-
teola Cesare, e Spontaneamente con-
verso il Signor Ingegnere Felice Bastiani
Dominicato di Monaco a Monti, Co-
mune di Linciano, il quale presenta l'a-
ranchi e ferra sua relazione peritale, scritta
da mano aliena, che al momento di suo pre-
sente sottoscrivere, ed espone che ha d'uopo
di confermare la relazione medesima con
giuramento, al quale effetto si è prepa-
rato davanti questo Consiglio Giudiziale,
onde renderla valida ed efficace in specie

a chiunque.

Il Pretore concede atto al prefato
Signor Ingegnere Della prefazione di que-
sta sua relazione peritale, e aderendo alla
fatta domanda, ammette lo stesso a quirlarla.

Quindi, premesse le opportune
enumerazioni di legge, Descripe allo stesso
il quiramento, che presta stando in piedi,
sopra capo scoperto, tenendo la mano D^{sa}

tra i suoi sacri Evangelii, e pronunciando
le parole = previa lettura avuta della
sua relazione peritale =

Io Ingegnere Mastiani Felice
giuro, chiamando Dio in testimone mio della
verità di quanto Dichiaro, che tutte le opera-
zioni tutte contenute nell'ora letta nella re-
lazione peritale, sono prodotte fedel-
mente, nel solo scopo di far conoscere
a chiunque la verità.

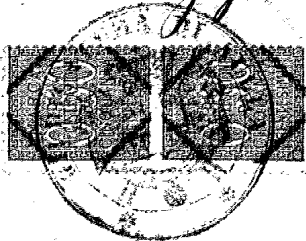
Di quanto sopra ho fatto const-
tare col prefato verbale in calce del quale
previa lettura e conferma, si è il perito
Ingegnere Mastiani coll'ufficio sotto scritto.
Il Felice Mastiani

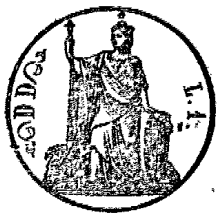
Mangioli Pretore

Per il Notaio

Illeggi
20 d'orig. L. 2. 44
Inq. n. 1. 20
Rsp. n. 20
Totale n. 44.
Hatto lire quattro
e ventisette
addi 27. ottobre
1878. con quito di

Mangioli



N. 2⁵⁵

Noi sottoscritti Angiolo fa
Domenico Rosai di Monterone
comune di Quella, e Giuseppe
fa Uccola Nouenti di
Bivadeghi Comune di Podenzu-
na, periti stimatori esecutori
nella M^a di Massa Carrara,
Vostro incarico ricevuto dal V^{ro}
Spurio Corbi, consigliere e depu-
tato Provinciale nella Provincia
di Massa Carrara, ci siamo
recati nel territorio delle
frazioni di Ficcio e Terraropa
che dal 1840 fino al 1849
contribuivano il comune di
Terraropa nella Provincia indi-
cata

Abbiamo esattamente enumera-
to tutte le piante di olivo
in quel comune esistenti
e abbiamo riscontrato quanto
apreso.

Nel territorio della frazione di
Ficcio piante di olivo N^o 1.640.

Avv. portatore „ 1.640.



Comma riportata al n. 4640.
Nella frazione di Terranova, 341.
Totale piante n. 4981

Olive piante quattromila novecento
ottanta una — e queste piante
presumibilmente piantate nel XVII
secolo all'ultima Decennio
giacché le piantate nell'ultimo
Decennio ammontano in totale
al n. 1236 mille duecento tren-
ta e sei.

In media questi alberi fruttano
collocati a due' ettora sopra
il livello del mare. N. 125 antova
vicini.

Il prodotto delle olive può cal-
colarsi esattamente sul corso di un
Decennio. In annate floride, tre
moderati e quattro scarse e così
il prodotto annuo di un'ora capu-
tà è di Quintali 160 di olio al
prezzo di Lire 90 novanta e
Quintale 160 di ghiaccio;
la quantità sopra moltiplicata sopra
queste località, e conseguentemente

il predetto Offa molte invecchiato.
Anno 1^o. Ottobre 1871.
Mangili Giuseppe
Majia Angelo

Regia Pretura di Aulla.

L'Anno Mille Ottocento Settantuno 1871. il giorno 27. ventisette Ottobre in Aulla e nell'ufficio della Regia Pretura d'Aulla.
Avante del Sig. Mangili avv. Francesco Pretore di questo Mandamento, in esistenza del Cancelliere Battola Cesare, sono spontaneamente comparso li Sgr. Rite Agronomi Mangili Giuseppe dimorante in Camiciliato a Boianzana, e Majia Angelo dimorante in Camiciliato in Pallone, Comune d'Aulla, i quali espongono di essersi presentati per essere ammessi a giurare l'avanti e sopra loro personale relazione onde renderla utile, utile e efficace in faccia a chiunque, al quale effetto la dimettono in potere del giudiziale confesso, per riaverla dopo il prestato giuramento.

Il Pretore concede atto della pronta
nea
[Signature]

spontanea comparsa dei prefati Periti, e del fatto depositato della indicata loro relazione, e aderendo alla fatta domanda, gli ammette a giurarla.

Quindi data lettura ai medesimi della relazione stessa, previa le opportune ammonizioni di legge, loro deferisce il giuramento che l'uno dopo l'altro prestano stando in piedi a capo scoperto, tenendo la mano destra sui santi Evangelii e pronunciando le parole =

Yusta
 209 orig: L. 3.00
 Aug: — 1.20
 Resp: — 2.20
 Totale — 14.40.

Fatto lire quattro so' Mangeli Giuseppe, Dio Maria Angelo e mille duecenta addi 24: Otto ore giurò, chiamando Dio in testimonio del 1846: con questa la verità di quanto dichiaro, che nelle

operazioni tutte contenute nell'ora lettrami perizia, sono proceduto fedelmente nel solo scopo di far conoscere a chiunque la verità.

Dopo di ciò hanno la stessa perizia sottoscritta.

Fatto, confermato, e sottoscritto.

Mangeli Giuseppe

Maria Angelo

Mangeli Pietro

Per Maria Angelo



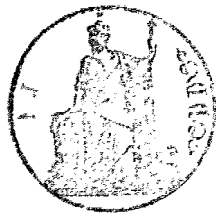


11.3 57

I sottoscritti, Angiola fa Domenico
Rosaria di Palermo, Comune di Motta,
Giuseppe fa Nicola Mancini di
Savadoghi, Comune di Modena, nella
Provincia di Massa Carrara, Periti
Geometri esercitanti nella provincia
suddetta, Visto incarico ricevuto dal
Sig. Dr. Giulio Lechi Consigliere e
Deputato Provinciale nella detta Provincia
sono stati recati nel Comune del fiume
di Calice, nella detta provincia,
all'oggetto di enumerare tutte le
piante d'olivo ivi esistenti, e
peritarne il relativo prodotto
in olio.

Difatti nei giorni 9. 10. 11. 12. 13. 14.
 febbrajo del corrente anno ~~esaminati~~
in quelle località ~~per adempimento~~
la ricorrenza con ~~missione~~, e abbiamo
riscontrato quanto appresso.

Calice	Piante d'olivo	N.º	54,21-
Veppo	" " "	"	2,736-
Madrignano	" "	"	12,269-
Totale		N.º	204,26-
ventimila quattrocento ventisei			



Queste piante sono presumibilmente
tutte collocate al posto, opinate, prima
dell'ultimo quindiciennio; e quelle
piantate dopo quest'ultimo perio-
do ammontano in totale a n.º quat-
tro mila ottanta tre 4083 =

In media questi alberi fruttano
sopra il livello del mare 8 quintali
taluni a ettaro 4 hb. e Madriquana
a ettari 88 tanto quindici

Il prodotto di queste piante adulte
atte alla produzione delle olive,
non può essere in olio superiore
a quintali 88 e ettari 64.

Questo dato calcolato fatto come
usasi nelle perizie di compra
e vendita. Il prodotto dell'
olio viene calcolato come medi
annuale sopra un decennio
calcolando tre annate prime, tre
medie e quattro scarse.
La vigilia, i giorni dei nevi e di perdono
annate sterili prime e il calcolo
menzionato è senza tema
di essere contraddetto superiore

al vero prodotto dell'olio di *qual* (comune)
 Il prodotto si è ora calcolato come
 se può produrre la pianta, ma
 all'atto che l'olio è ^{diventato} commerciabile
 Nella 22. Ottobre 1871.

Maneschi Giuseppe
 Rosajo Angelo

Regia Pretura d'Anella

L'anno milleottocento settantuno 1871
 il giorno 22. ventisei Ottobre in Anella e nell'uff.
 Ufficio della Regia Pretura d'Anella

Avanti del signor Mangili Avvo-
 cato Pubblica Pretore in questo Tribunale,
 con assistenza del Cancelliere Mattolo Cesare,
 sono spontaneamente compariti li signori
 periti Agronomi Maneschi Giuseppe
 Vincenzato Donnicchio e Doduzano, e
 Rosajo Angelo Vincenzato Donnicchio
 in Pellerade, Comune d'Anella, i quali
 espongono di essere perpetuati per essere
 ammessi a girare l'avanti e che per
 loro peritale relazione onde renderla
 valvole di fiducia in faccia a chiunque,

al quale effetto la Vincenza in potere del
giudiziale coufetto, per riaverla da po
il giuramento.

Il Pretore condeotto della Spontanea
una comparsa di periti periti, e del fatto
disposto della indicata loro relazione, e aderen-
do alla fatta domanda, gli ammette a giuramento.

Quindi fatta lettura nel medesi-
mi della relazione stessa, prima che op-
portune munizioni d' legge, loro in-
ferisce il giuramento che d' uno dopo
l'altro prestano stando in piedi a capo
scoperto, tenendo la mano destra sui santi
evangelii e proferendo le parole =

Io Maneschi Giuseppe, Dio
Morojo Angelo giuro, chiamando Dio in tes-
timonio della verità di quanto dichiaro, che
nelle operazioni tutte contenute nell' ora
lettami perizii, sono proceduto fedelmente
nel solo scopo di per conoscenza e chiunque la verità.

Dopo di ciò hanno la stessa perizia
sottoscritta.

Letto, confermato, e sotto scritto

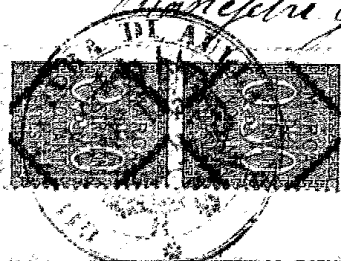
Maneschi Giuseppe e Morojo Angelo

Mauglio Pretore

Prattella

Tassa
D. 9 orig. L. 3.00
Reg. " 1.20
Oref. " 2.20
Totale L. 6.40
E fatto lire quattro
e un to quaranta in
di 24 ottobre 1871.
congruito 100.

Prattella





59

Relazione

Per incarico ricevuto dall'onorevole Sig. Dott. Giulio Cocchi Consigliere e Deputato nella Provincia di Massa Carrara, il sottoscritto percorse nei giorni 11. 13. 18 e 22 volgente mese di Novembre le selve coltivate a castagno poste nelle pertinenze di Varano, Tavernelle, Tassonella ed Appella, costituenti un di' il Comune di Varano, allo scopo di enumerare tutte le piante da frutto in esse esistenti.

In vista di ciò riconosciuti a mezzo di idonei indicatori i confini del già Comune di Varano da quelli di Lucciana di Bagnone e di Fivizzano enumerò ad una ad una le piante di Castagno superiori all'età di 15 quindici anni, e ne ottenne il risultato seguente.

Parrocchia di Varano = piante N.° 6427.

Appella ————— " 18457.

Totale N.° 24884.

Diconsi in totale piante di Castagno
fruttifere nel Comune di Varano,
composto delle ville come sopra,
Ventiquattro mila otto cento ottanta
quattro.

Tanto Depone in disimpegno
dell'affare incasso.

Pieve di Monte 23 Novembre 1871

Ing. F. Battarini

Maggia Pretura d'Anella

L'anno 1871: settantuno, il giorno 24.
ventiquattro Novembre in Anella nel
l'Ufficio Della Maggia Pretura

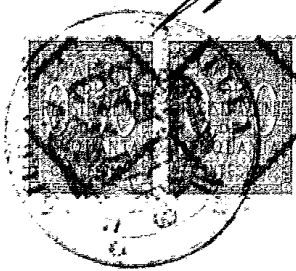
Avanti Del Signor Maggiali
Avvocato Graupio Pretore di questo
Mandamento, con assistenza Del
Cancelliere Sottoscritto, e comparendo
il Signor Ingegnere Felice Di Rastin,
n. di Monte, il quale nel prepa-
rare la presente sua relazione peri-
tale, ha chiesto di essere ammesso
a confermarla con giuramento.

Ha seguito a ciò il Pretore
gli ha letta la suddetta relazione,

e quindi, presa la opportuna ac-
censione di legge, gli riprese il cuore,
invento che presta stando in pie-
di a un po' scoperto, tenendo la mano
destra sopra i Santi Evangelii, e
pronunciando la formula.

Io Guglielmo Mathias Felix
quero, chiedendo Dio in testimonio
della verità di quanto dichiaro, che
io e nelle operazioni tutte contenute
nell'ora settanta mia relazione sono
prodotti e pubblicati per solo scopo
di far conoscere a chiunque la veda
l'essenza letteraria e imper-
ma il prefato signor Guglielmo
nell'ufficio di sottosegretario
della Cancelleria

Stato di 3.00
Origine di 1.20
Mist: 2.20
Totale di 6.40
Fatto lire quattro
e soldi 24: 960
1871: quattanta
No 298.



Mangiolo Petre
Battolucci

PROVINCIA DI CREMONA

CIRCONDARIO DI CASALMAGGIORE

COMUNE DI CASALMAGGIORE

DELIBERAZIONE

DELLA GIUNTA MUNICIPALE DI CASALMAGGIORE

N. 2 DELLA DELIBERAZIONE

OGGETTO

Imposte

L'anno 186*cinque* addì *14* del mese di *Gennajo* nella solita sala delle adunanze del Municipio

Convocata quest'oggi la Giunta Municipale dello stesso Comune per ordine del Sindaco come qui riferisce il serviente Comunale, sono intervenuti oltre lo stesso Sindaco Signor *Longari Bonzone* e i Signori Membri

1 *Comola Leonardo* 3

2 *Braya Tommaso* 4

Assenti i Signori *gli altri pochi dimissionari*

Riconosciuta legale la seduta per esservi il numero prescritto dall'articolo 92 della legge 23 Ottobre 1859.

Il Sindaco predetto espone alla medesima, previa lettura dei relativi documenti,

Il Signor Luigi Torigiani Notaio e Segretario dei Comuni di Bagnolo Ripoli e Casellina e Torri nella Provincia di Firenze, ha diretta al Signor Ministro delle Finanze, Gran. Cond. Quintino della una lettera relativa all'effazione delle Imposte, sulla quale sta disponendosi analogo legge per l'unificazione del sistema. I Gonfalonieri dei predetti Comuni con Ufficio del 26 scorso Dicembre dichiarano d'aver trasmessa alla Camera del Senato la lettera come petizione acciò siano adottate le proposte in essa contenute prima che il relativo Progetto Ministeriale di cui il solo 1° Articolo venne votato dalla Camera Elettiva, sia portato alla discussione ed approvazione del Senato

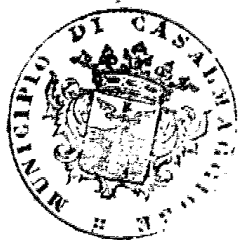
Considerato che le proposte contenute nella lettera
del Signor Luigi Forziani riuniscono il pregio
che nel sistema d'esazione si risparmierebbero al
paese dispendio ed vessazioni, senza menomare
la certezza e prontezza d'esazione alle epoche
determinate

Considerato che il modo d'esazione proposto dal R.
Ministero ragionerebbe a molti Contribuenti disagi
e perdita di tempo dovendo i medesimi dai Comuni
di dimora recarsi a quello di residenza dell'Aut-
tor

La Giunta Municipale

Dichiara di associarsi alla Petizione presentata
dai Gonfalonieri dei Comuni di Bagno Ripoli
e Casellina e Torri nella Provincia di Firenze
perchè non sia approvato il Progetto Ministeriale
per l'unificazione dell'esazione delle Imposte,
discusso nella Camera Legislativa nella Seduta
del giorno 15 Dicembre 1854 e sia in quella
vece atturato un sistema meno dispendioso e
più conforme alle libere istituzioni che ci
reggono, e possibilmente lasciandone l'incarico
ai Comuni colle norme usate nelle Provincie
Lombarda e Toscana

La predetta dichiarazione fu adottata
ad unanimità deliberando di officiare
^{vigentemente il}
il proprio Deputato del collegio al Parlamento
Nazionale onde voglia interporre i suoi uffici
pel conseguimento di quanto sopra



[Signature]
Comole Affre
(Vice) Towns. Affre.

Avv. G. A. Curran, Segr.

Sistema proposto

La Commissione nel formulare il presente progetto di legge si è voluta risolvere nei problemi
 - La maggior ^{economica} ~~sicurezza~~, ~~economia~~ e semplicità nel servizio di riscuotere le imposte e pagare le spese
 - La minor molestia possibile per i contribuenti
 - Il far cosa più accetta al maggior numero delle province d'Italia e la meno lesiva del ~~dir~~ ^{dei} ~~interessi~~ ^{procedenti}

Per cominciare e alla economia le provincie d'Italia si possono dividere in due categorie: quelle in cui tale opera è fatta da comune: quella in cui è fatta dall'Amministrazione appiattoriana la Lombardia, il Modenese e la Padovana. In queste provincie l'attuale sistema ha alcune difficoltà: gli affari di riscossione - Lombardia L. 148,900. Nel Modenese per ogni 300,849 d'imposta si spende 17,142

14,162 759

Al contrario nel Regolebri (12) Regole riformate 162,750. Per la riscossione di 19,000 la 113,650. Le Regolebri anno un'altra maggior spesa e maggiore per riscossione nelle parti: 10,336,083 d'imposta si spende 394,445. Nel N. per 37,724 485 1,360,205.

Per rendere meno costoso il sistema napoleonico e completare per la parte del tempo di teleria. Si è fatto il riordinamento degli elatoni comunali e per elatoni municipali, di garanzia municipale e di cauzione. - Con ciò si semplifica e si diminuiscono gli atti di percezione.

Si è inoltre data l'ultima modificazione importante di legge i nuovi ~~coronariati~~ ^{coronariati} e anelli inabili ed agule di ~~traspiegione~~ ^{traspiegione} ~~costante~~ ^{costante} ~~ale~~ ^{ale} ~~latomum~~ ^{latomum} 9,000,000 - 3/4 0/0. Si è anche di questi agenti che costituiscono gli elementi complessivi del coronario, che bisogna ~~diminuire~~ ^{diminuire}

Per vi sono in Italiane provincie ~~molte~~ ^{molte} grandi affinità di ~~abbigliamento~~ ^{abbigliamento} ~~piccolo~~ ^{piccolo} - Doppie maniere di ~~comunicazione~~ ^{comunicazione}. Per ciò ~~provvedere~~ ^{provvedere} la Commissione con l'art. da ~~facile~~ ^{facile} al ministro di ~~mantenere~~ ^{mantenere} alcune ~~resteranno~~ ^{resteranno} ~~diversamente~~ ^{diversamente} e con l'art. di ~~stabilire~~ ^{stabilire} alcuni ~~contenuti~~ ^{contenuti} ~~per~~ ^{per} ~~di~~ ^{di} ~~teoria~~ ^{teoria} ~~in~~ ⁱⁿ

~~Si~~ *Si* è potuto cedere a ragione di economie
e di carattere istituto delle pubbliche leggi ogni assegn
di disposizione agli agenti della perazione, e si
è stabilito di regolare la ragione degli uffici dalla
base del 3% o/o in quella graduale e propor
tionalmente decrescente onde tale ufficio possa
essere possibile nella piccola provincia di Lione
e non divenire troppo pesante in quella di Lione
v. 28.

Paragone di economia pr. 29

Per la esattezza mondana, la Commissione valore
per un lavoro esatto per coordinare tutti gli uffici del S. E.
mento medio del 2 o/o - Difficile v. 30

Si è adottato il principio di giustizia governativa formulato nel
1851 dal 2. S. che è quello di dettare non più
a i contabili locali e più un summa o il spendere
il quale paese gradualmente proporzionale al servizio
da loro reso ed al lavoro done per rendere

Da qui si è stabilito il principio che il governo non
dovrà mai più spendere del 3 o/o, quanto meno
da contributo.

Con questa spesa si il vantaggio del servizio gratuito di Lione.

Per rendere ancora più economico e secondo sul paese
il servizio della perazione si è concesso al go.
la facoltà di potere affidare questi servizi
importanza economica di quest' mezzo
importanza finanziaria

In Inghilterra, ove la Banca esegue tutti
il servizio di Tesoreria e di negoziazione degli affari
pubblici alla dipendenza del central bank generale, l'ele-
zione dei contribuenti e fatta da collettori eletti da
ogni parrocchia.

I vantaggi di unione in un solo ufficio quelli
di eleggere e di licenziare, e l'arvio per sempre
anche il non essere in obbligo per sistema per
uno dei ricorsi generali.

Questo sistema da alla massa totale e dato adattare
nel regolamento e perfezionato con l'ufficio il segretario
provinciale. I ricorsi generali eleggono tutti i funzionari
in conformità dei ruoli di servizio e di speciali mandati
indirizzati dal central bank generale.

Appalto per province — Il sistema degli appalti per province non
è un'ampio frangere di quello degli appalti municipali.
Per verità meno la base della economia
sulla ripartizione dell'economia della legge.

È importante questa economia quando è
necessario di dare per causa di autonomia aguali al
legge dell'imposto dell'industria di tutti.

Due mali ne vennero: — 1. le società costituite
in Italia per sostenere lo sviluppo dell'industria pro-
duttiva e sociale. E appicchandosi per far da
pubblici all'anno — 2. le compagnie una collezione
di proprietari e di capitalisti in una provincia.
Questo non solo che collezione d'indipendenti e di capitali.

Non diminuisce la spesa d'industria. Nella legge
dell'industria e della strada il costo medio è di 3:82% nella
due province impiegate: 2:25 - nel regno 2:50.

La durata degli appalti per 5 anni diminuisce la spesa
per non poterli rinnovare la collezione.

Gaudin rispondendo nel periodo del consolato ad
una proposta d'ill. Duei che erano le imposte col-
lettive non solo il denaro pubblico ma anche la pubblica
morale, un tale governo non pondera bene la scelta,
ma una volta scelta debbono esser al fine piuttosto
indipendenti dal governo.

Subordinatamente il sistema degli appalti può darvi in
mano a tutti i mezzi pubblici una grande potenza.

Queste importanti riflessioni fecero ripetere dall'Assemblea
la proposta degli appalti generali e nel gennaio del
1800 fu adottato il sistema nuovo de' Newton generali
e de' locali con un'anello intermedio, il Montoni circondario.

Nel Belgio quando si adottò nella Camera dei Comuni
la proposta Mercier per affidare alla Banca nazionale
il compito di calcolare delle date nel 12 marzo 1850 fu
stabilito che non solo dovessero essere appalti delle
date calcolate che ricevevano le imposte, ma nominali
dal re i rappresentanti della Banca nazionale a queste appalti.

Se L. 825,800, montare:
degli stipendii degli esattori
delle antiche provincie sono
il compensamento per la
percezione dell'imposta fondiaria
soltanto?

Se L. 825,800 di stipendii
agli esattori delle antiche
provincie sono loro corrisposti
per l'esazione delle imposte
dirette di qualunque natura
comprese le sovrimposte
che le provincie ed i
comuni hanno diritto di
ripartirvi.

I versamenti presso i
tesorieri quando ed in che
modo si fanno?

L'esazione delle imposte
nelle antiche provincie era
stabilita nel modo di cui
si appresso:

La fondiaria la tassa sui
fabbricati, la personale-mobiliare
e la tassa sulle vetture private
doveva essersi a dodicesimi
maturati;

La tassa patente a trimestri
maturati meno il diritto di
bollo della patente che doveva
essere pagato all'atto della remissione
della patente;

I dritti di vendita a bimestri
anticipati, od a trimestri scaduti
se il contribuente non dava
cauzione in persona solvibile

I dritti di permesso ed il
relativo dritto di bollo dovevano
essersi all'atto in cui si
rilasciava la bolletta d'esercizio

Le vetture pubbliche erano
esigibili a dodicesimi anticipati
od a dodicesimi in arretrato
se il contribuente presta la
cauzione -

L'esattore era ed è obbligato
ad esigere alla scadenza stabilita.
Non esigendo va soggetto
alla compulsione militare e
a ritenzione di parte dello
stipendio, e devono rappresentare
in proprio le somme di cui
non giustificano l'inesigibilità -

Gli entori sono obbligati
a versare in deposito - tutti
le ritenzioni che hanno fatto,
ad esigione però di quella
somma che può essere
loro necessaria per soddisfare
i mandati di pagamento
che vengono loro spediti
dal tesoriere - Le esigioni
mensili risultano da relation états.

Il quanto ammontano
le esigioni?

Le esigioni ammontano
a L. 4,700,000 circa - Esse
garantiscono cumulativamente
i fondi erariali e le
sovrimposte provinciali e
comunali non che le
rendite comunali per quei
comuni i quali non sono
a titolo di legge provvisti di
un tesoriere particolare -

A quelle somme
amontent les résidus ?

Répondre à cette question :

Indicazione dei Compartimenti	Stipendi	Aggi	Provvigioni diverse	Totale
Piemonte Sardegna Lombardia Parma e Sac. ^a Modena Toscana Ex Pontificio Napoleone Sicilia Sassonia	108,000 153,000 261,000	" 52,000 52,000	114,700 291,209 405,909	222,700 52,000 464,209 718,909
In tutto il Regno meno le Prov. Ex Pontificie e Meridionali per servizio di ferrovia	41,000	"	25,000	66,000
				784,909

Caro Nino

Creata la risposta. - Tra i due
stati si è verificato un grandissimo differenza,
attribuibile alla sporcizia fatta nel 1844
per gli anni antecedenti. - Adhuc in tutto
fatto.

Thaaffner
J. Thaffner

N. B. Capisco le obiezioni che puoi fare
allo stato si è verificato; ma ho tempo di
quindici mesi. In generale puoi ritenere
che nella provincia di Palermo gli effetti
sono abbastanza in accordo coi veramenti, ma
che in fondo sempre in media si è stato mangiato
la riduzione -

Sul sistema piemontese

Il governo e la commissione hanno avuto per
 tempo permesso di presentare una legge circa
 la riforma della imposta diretta che forma
 esser base al sistema di riforma della contabi-
 lità dello Stato, cioè una legge che con-
 tennia in un ufficio la revisione col
 tempo di termini la base dei prodotti
 nelle intiere la maggior ricchezza di raccolti
 tributi e di espendi, non che di condon
 l'azione dell'operazione de' valori dello Stato
 in tutti i comuni ---

Non si vuole con questa promessa tollerare dalli
 elame di persone della (cura) per il ditte
 ma pur per il sistema -

Accettiamo prima la discussione sul campo delle cose
 come loro ne presentò due sistemi in opposi-
 per esaminare la proposta della Commissione
 ne a fronte dell'attuale sistema piemontese

Si dice che si spende meno secondo il presente
 sistema piemontese, che per regolamento.

Per le otto provincie subalpine e antiche che una
 popolazione di L. 200,000 ab. si spendono
 L. 825,000 in (sopra) retinuta per riscaten
 15 milioni d'imposta fondiaria -

Nelle 16 provincie napoletane di una popola-
 zione di 7200,000 per raccogliere 33 milioni
 di latte prediale in proporzione aritmetica

Si dovrebbe spendere L. 1,815,000

Se adunque si spende L. 1,102,000

Era adunque una economia di 652,245

Se poi si voglia considerare la spesa in
 ragione di popolazione si avrà una economia
 di L. 400,000; poiché in ragione di colta
 proporzione si a che ammonta una spesa di 825
 per 4,200,000, per 7,200,000 dov'essere di 1,560,000

Per 20 milioni 825,0

facciamo ora questo confronto aritmetico
tra il presente sistema piemontese e quello
che propone la Commissione

Ammettiamo la cifra di 20 milioni; secondo la
legge del congruo, per le provincie piemontesi
aggiungiamo alla cifra dell'abolizione di - 825,800
la somma di stipendii e quella di - 67,200
si avrà un totale di 893,000

Or per una riduzione di L. 124,000,000
proporzionalmente si dovrebbero spendere app.

piuttosto la detta somma 5,580,000 -

Ma secondo gli art. 58^{es} della presente legge
non essendo gli agenti della prefettura rimasti
mentre ad oggi che nelle intenzioni non possono
averne il 30% si spenderà 3,720,000

Quindi avrà una economia di - 1,860,000

1780

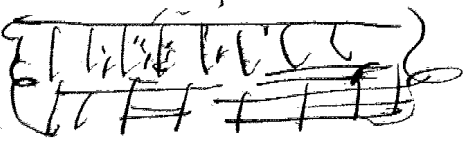
20 893 124 5580 -

57
3
1,780

187
3
5,690,000

893
5
4,465,000
10,000,000
5,600,000

Leggenda: le proporzioni di una
tale dismutazione in ragione della
durata delle donne nostre
o incassate!



Appalto comunale lombardo

Non è più comoda - che il premio dell'annuo
dono che non può oltrepassare il 3% bisogna però
i ricambi provinciali e che impole il 3/4 d/o -

Però non il grave inconveniente della responsabilità
del comune verso lo Stato quasi si può evitare
- o secondo la legge regolatrice ed in parte della Lombardia, in
tutti i membri del municipio con solidarietà obbligatoria
a rispondere della inesattezza e della malversazione
nei del proprio erario

- o secondo la legge toscana che attribuisce responsabilità
mette al carico di comuni -

Il primo modo si riduce alla misurazione
degli anni del decennio scorso, giusta a un anno di più

Il secondo non offre alla città una sufficiente
sicurezza: de 1859 comuni due terzi almeno
ben patrimoniali -

Nella Lombardia e nella Toscana, non può darsi
che la città moderna (a parte la vecchia) il com-
mune è stato l'elemento principale

Le due parti e lo Stato da appalto di comuni
e di comuni appalto prima di dubbio politica
di cittadini, il comune è rimasto sempre fuori
della sfera sociale dello Stato centrale

Il comune sembra parte principale dello
Stato (non come ora autonomo) e non è non
per rimanere nel vincolo finanziario attuale
allo Stato.

Il sistema lombardo e toscano come
a detto delle non può senza gravi inconve-
nienti adattarsi l'amministrazione finan-
ziaria di un vasto Regno.

Il presente sistema di percezione d'imposte
e la base del sistema di contabilità.

L'ufficio di riscossione e di tesoreria dei
comuni congiunti insieme non solo ne gioverà

centri, ma fin nei monumenti.

La legislazione inglese mantiene il rispetto verso il cittadino prescrivendo che i poveri e i denari di terra siano fatti per quanta è possibile sopra luogo -

lì per noi è di un grande interesse

1° Per semplificare l'amministrazione e togliere l'impedimento di tutte quelle burocrazie del Regno

2° Per far penetrare fin negli ultimi termini le operazioni di valore dello Stato e unire possibile il ricetto veramente nazionale

72

Il Bastogi fece elaborare un progetto
per la riscossione delle imposte
fiscate sul sistema toscano.

Oggi il Comune non è più quello era
a' tempi di mezzo. Allora si identificava
con lo Stato - Oggi il Comune si distacca
dallo Stato in quanto la natura delle
sue operazioni è diversa ne' rapporti interni.

Il progetto Bastogi vedeva al Comune
una delle sue più gravi delle Stato;
il rivale le imposte

Invece di progredire si retrocedeva; in
vece di stabilire l'autonomia del
Comune si doveva confondere sempre
più il Comune con lo Stato.

Si creava nominalmente il Comune, il quale
deve proteggere gli interessi comuni degli
agenti fiscali dello Stato.

La discussione tenutasi nell'80 si bastò a per-
suadere tutte le diramazioni di Comuni e
Comuni come agenti finanziari.

2778

73

MINISTERO DELLE FINANZE

SEGRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI AFFARI GENERALI

N.° 83
P. R.

Oggetto

schiarimenti intorno al progetto
oggi per la riscossione alle im-
poste Dirette.

Torino addì 29 Aprile 1863

Ricevuta la lettera di codesta ono-
revole Presidenza, N.° 1068 in data 5
Di. juri, il sottoscritto con ogni poss. bile
Diligenza ha invitato i Direttori ge-
nerali del Tesoro e delle Contribuzioni
Diretti a posto in grado di rispondere
ai tre quesiti in quella lettera for-
mati, ed ora ha il pregio di trasmettere
qui unite le Note ricevute da suddetti
Direttori Generali.

Nella rispostina. Nel tempo non
è stato possibile, come Vi leggesi e la
Presidenza stessa e. la onorevole Com-
missione ne comprendendo, dare più com-
piuti schiarimenti intorno ai primi
due quesiti, che si riferiscono alla
Direzione Generale del Tesoro; E po-
sso poi pervenuta al Ministero la lettera
cui si fa riscontro, non prima delle
5. p.m. Di. juri, è stato anche im-
possibile fornire i richiesti schiarimenti
prima delle 11. ant.

Il Ministro
M. M. M.

alla Presidenza
alla Camera di Deputati

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

N.° gen.° 13105.

„ part.° 2500. Div.° VI.

Risposta alla Nota

del 29. Aprile - 1863.

N.° ~~2127~~, Divis.°

Indicare nella Risposta la Data, il N.° e l'Ufficio della presente

Oggetto

Corona, addì 29 Aprile - 1863.

aff. aff. gr. ~~14~~ 14. 98.
p. n.

Per corrispondere ai desiderj della Camera Elettiva formulati nei due quesiti contenuti nel foglio di contro indicato vi invierò parte maggiori spiegazioni della Camera stessa, l'esito dovrebbero compilarli dei lavori non brevi, (e nella parte notizie specialmerito della Toscana).

È fuor di dubbio che bisognerebbe sapere le per servizio di Tesoreria la Camera in quella parte, che concerne il pagamento delle spese o voglia il completo cioè anche la riscossione di tutte le entrate.

Nel Regno Italiano i sistemi sono così misti che sarebbe difficile il dare delle dimostrazioni distinte. Tuttavia con qualche giorno di tempo si potrebbe riuscire a dare almeno una Statistica prossima al vero.

Non volendo però mancare al debito mio, e dimostrare almeno il mio buon volere, credo opportuno di esporre quanto segue. E per venire a una conclusione più evidente e più pronta espongo prima i metodi nei quali si aggira il servizio delle Tesorerie nel Regno Italiano.

Nelle antiche provincie, nel l'Emilia, nella Lombardia, nelle Marche e nell'Umbria il servizio di Tesoreria è regolato dalla Legge 13. Novembre 1859. N.° 3747. (cui ora è sostituito il R. Decreto del 3. Novembre 1861. N.° 302.)

Al Segretariato Generale

(Ufficio degli Affari generali)

dal Regolamento del 7. Novembre 1860. N° 4442.

Vi sono però le seguenti differenze:

1.^o nelle antiche provincie i Tesorieri di circondario fanno anche il servizio dell'Amministrazione provinciale senza alcuno speciale compenso oltre gli assegni che ricevono dall'Erario dello Stato. Ciò trova fondamento nella Legge e nel Decreto su detto.

2.^o gli stessi Tesorieri di circondario nella Lombardia non hanno alcuna ingerenza nell'amminiz dei fondi provinciali, mentre questa è data ai Precettari ad appalto delle imposte dirette col titolo di Cassieri provinciali. Quel procedimento si appoggia alla patente borbonica (austriaca) del 18. Aprile 1846. e nelle disposizioni successive.

3.^o nelle Romagne, nelle Marche e nell'Umbria il servizio di Tesoreria si fatto bensì nella parte di Contabilità secondo i principj stabiliti dalla Legge e dal Decreto su citati, ma esso servizio è esercitato dagli Amministratori Centrali. Questi sono appaltatori delle imposte dirette, che ricevono un premio (vario secondo la provincia) sul prodotto della datura reale, sue addizionali e multe consuarie ne ricevono un altro per la tassa di esercizio. Ed hanno poi una provvisione di baiocchi 25. per ogni conto studi di tutte le altre entrate dello Stato che entrano nelle loro buste.

Oltre a ciò cadono a loro beneficio tutte le multe da pagarsi da contribuenti morosi.

Con questi compensi gli Amministratori Camerali sono obbligati di fare il servizio di Tesoreria per conto dello Stato, senza altro stipendio od assegno.

Non così per l'Erario provinciale che abbiano incarichi di riscuotere o pagare per conto di quello gli Amministratori Camerali fanno de' contratti speciali e con un corrispettivo distinto da quello erariale.

Il servizio degli Amministratori Camerali è governato sui Capitoli di onere annessi al loro contratto duratura a tutto Dicembre 1864.

4.^o nelle provincie Parmensi il sistema è uguale a quello delle

antiche provincie).

5.° nelle provincie Modenesi viene seguito un metodo analogo a quello di Lombardia colla differenza che la ristossione delle imposte dirette è data ad appalto per Comune anziché per provincia.

Nelle provincie meridionali e nella Toscana il servizio di Tesoreria è regolato dai regi Decreti del 3. Novembre 1861. n.° 302. e 303.

Non rimane che a Napoli a Firenze e a Palermo non avvi alcuna Tesoreria, secondo il sistema vigente nelle altre parti del Regno.

Infatti nelle provincie napoletane (siciliane) codetto servizio è fatto dai Percontori di provincia e di circondario.

La loro contabilità è regolata dai regi Decreti del 15. Novembre 1823. (Napoli) e 30. Novembre 1824. (Sicilia), come pure da altre disposizioni successive.

Il computo consiste in un assegno fatto per ogni Percontore, e in corrispettivi proporzionali da parte delle entrate e in porzione delle uscite.

Inella Toscana il servizio di Tesoreria è fatto dai Bastieri di Prefettura o di Loggia e in parte dai Camarlinghi Comunitali.

Le Bastie di Prefettura o di Loggia con tutto il loro personale stanno a carico del Bilancio delle Finanze. I Camarlinghi fanno gratuitamente il loro servizio.

In tanta varietà di procedimenti senza un attento esame non si potrebbe scovare le spese proprie dell'Amministrazione del Tesoro. Egualmente sarebbe difficile dare una dimostrazione esatta della spesa complessiva che lo Stato sostiene per soddisfare i proprii agenti incaricati della riscossione dei pagamenti delle rendite e delle spese oramai.

Per conseguenza se la Camera vuole questo lavoro lo dichiara e spogli meglio la ragione sulla quale vuol raggiungere la spesa.

Dal mio canto darò opera perchè il lavoro sia compiuto nel più ristretto periodo di tempo possibile.

Il Direttore Generale

E. C. C.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE CONTRIBUZIONI DIRETTE

N.° di Pos.° 2138⁶²

N.° di Prot.° } Gen.° 3
Div.° 3

Div.° 1^a - Ufficio 1^{mo}

N.° di Partenza 622

Risp.° a Nota del 29 apr

Div.° N.° 322

Ripetere nella Risposta la Divisione, i N.° e la Data della presente

Oggetto

*Prese di rifusione. Retta
imposte Dirette*

Torino addì 29 aprile 1863.

urgente

uffo aff. gi. 82
P.R.

29⁴⁶³.

*Chiedendo l'eco richiesta
contenuta nella nota contenuta
il sott.° si affrettava
trasmettere al fr. Ministro
l'elenco Divisione
che propoeta il ragguglia
tra il montare dei tributi
Diretti. Retta antiche -
Province e le spese
che si distinguono Collez
stati per la loro rifusione.*

Il Direttore Generale
Carbony

Ministero di Finanze
Segretariato Generale

Ministero delle Finanze
Direzione Generale delle Contribuzioni

Quanto delle Imposte delle antiche Province	(A) Annonazione spettante allo Stato.
Contribuz. prediale sui beni rurali e fabb.	19,656,000 .
Imposto personale e mobile	3,817,000 .
Capa Portenti	3,764,000 .
Dritti di Gabello	624,000 .
Capa sulle Vetture	341,000 .
Spese di riscossione	1,725,000 .
Dritti Verif. pesi e misure	230,000 .
Dritti di Bollo delle patenti d'attest.	165,000 .
Mute e penne perennarie	163,000 .
Spese di giustizia	260,000 .
Totale	30,445,000 .
Sovrainposte prov. e comunali	15,610,000 .
Totale	46,055,000 .

(A) Calcolato sul Bilancio 1862,
comprese le frazioni del miglajo -

Spese di riscossione L. 825. - Raggiungito tutto di conto
Somma L. 27,174,32. *pp/100*

Spese di riscossione L. 825. - Raggiungito tutto
di conto somma L. 1,793,062. *pp/100*



Abbiamo ordinato ed ordinato ed ordiniamo che i
seguenti progetti di Legge siano presentati al Parlamento
Nazionale dal Ministro delle Finanze che incaricherà
di proteggere i motivi e di sostenere la discussione;

1. Riscossione delle imposte dirette;
2. Riduzione alla tariffa d'importazione sul ferro;
3. Disposizioni circa i debiti dei comuni di Sicilia;
4. Approvazione del Regolamento Sogonale;
5. Consolidazione del Decreto 23 ottobre 1862 che abolisce i dritti di trasporto;
6. Riordinamento del Lotto;
7. Disposta sugli stipendi degli impiegati;
8. Imposta sulla ricchezza mobile.

Dal Varco add 16. Novembre 1862.

Antonio Sella